ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Mercoledì 19 Agosto 1914 — MATTINO — NUM. 231

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Inserzioni dell'estero 0,10; arretrati raddoppiati 0,20

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(leggansene condizioni)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni inviate dalla Direzione pubblica. - Avvisi necrologici: L. 3. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo: L. 5. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti, larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono accettati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Reclame nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali in

La vittoriosa controffensiva tedesca in Alsazia ... e sulla frontiera della Lorena

Tre divisioni e una brigata francesi respinte presso Mulhouse e a nord-est di Luneville -- Un generale ucciso e una bandiera perduta.

(Servizio speciale della "STAMPA")

I comunicati tedeschi

BERLINO, 11 notte.

Lo Stato Maggiore tedesco annuncia che presso Belfort un Corpo d'armata francese e una divisione di fanteria francese furono respinti con fortissime perdite. Le perdite tedesche sono minime.

Un ulteriore comunicato sullo stesso combattimento dice:

Tre divisioni francesi, che si erano avanzate da Belfort, sono state sconfitte dai tedeschi presso Mulhouse e respinte dalle loro posizioni fortificate. Le truppe tedesche le inseguono.

Il Wolf Bureau *pubblica: "Una brigata mista, appartenente al 15.o Corpo di armata francese, essendosi avanzata, fu attaccata dalle nostre truppe di copertura presso Lagarde (Lorena) e fu respinta nella foresta di Parey a nord-est di Luneville, con grandi perdite. Essa lasciò in nostre mani una bandiera, due batterie, quattro mitragliatrici e 700 prigionieri. Un generale francese è rimasto ucciso. La vittoria dei tedeschi a Mulhouse — dice il comunicato del* Wolf Bureau *— per il numero dei combattenti e per la sua importanza, può essere paragonata a quella di Weerth e anche come quella importante perchè il settimo Corpo di armata francese sconfitto passa per uno dei migliori Corpi d'armata francese. Gli effetti della artiglieria tedesca furono meravigliosi e superiori ad ogni elogio".* (Ag. Stefani).

La prima cronaca dettagliata dell'avventura alsaziana

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 10

(Telefonato della frontiera).

Per informazioni dirette, per racconti di profughi, per i movimenti di Althirch, a cui ho personalmente assistito, ho seguito passo passo l'azione offensiva dell'esercito francese che, scendendo da Belfort e da Mont Reliard, ha superato Altkirch ed ha conquistato Mulhouse. Mentre i soldati repubblicani stanno forse cavalcando verso Colmar possiamo delineare l'avanzata francese: il che è indispensabile per comprendere il movimento offensivo che l'esercito francese sta svolgendo e per spiegarci la battaglia violenta, che forse fra qualche giorno si combatterà fra Colmar e Basilea sulle due sponde del Reno, che divide il Baden dall'Alsazia. La censura svizzera, incomprensibilmente severa, mi ha trattenuto quasi ogni giorno decine di telegrammi, che mi erano inviati. Mi è parso interessante perciò raggiungere la frontiera per inviarvi queste notizie prodotte da un vivo interesse servizio di reportage compiuto in questi giorni e in queste notti di allarme.

L'avanzata

Tutti gli avvenimenti si sono svolti in un raggio massimo di confine lontano da noi tre trenta chilometri a duemila metri. Il giorno 6 a Basilea si affermava recisamente: rilevanti truppe francesi avanzano da Belfort, le avanguardie hanno raggiunto Pfirt. L'eco delle cannonate nella notte si era fatto udire a Basilea. Più tardi, i francesi fanno diffondere questa voce precisa: numerose truppe stanno concentrandosi nell'Alsazia meridionale, rasentando i confini svizzeri pensano di raggiungere S. Ludwich Hunningen, attraversare il Reno, tentare un'invasione del Baden. Noi tutti, che conosciamo i dintorni di Basilea e che ricordiamo di aver visto un obelisco a Hunningen dedicato alla memoria di un generale italiano dell'armata napoleonica che conquistò quel passo e che condusse un giorno Napoleone alla vittoria di Ulm, potevano supporre che i francesi volessero seguire il cammino del grande capitano. Pare che il comando supremo tedesco credesse data sufficiente guida mossa. Il giorno 7 e di un nervoso rilevante di forze,

da Basilea si osservava col cannocchiale il giungere ininterrotto a Leopoldshohe una grande stazione militare del Baden, di treni, con precisione matematica.

Un Corpo militare austriaco veniva a raggiungere i due Corpi d'armata prussiani e bavaresi ammassati sulla sponda orientale del fiume. Il giorno 7 e il giorno 8 i francesi proseguono la loro simulata avanzata verso il Reno. I tedeschi rinforzano le sponde orientali del fiume con trincee e con block-haus. La sera del giorno 7 la battaglia pare ormai inevitabile. Anche il supremo comando tedesco è di questo parere. La vita cittadina è infatti turbata. Il comando pubblica un proclama: "Fra tedeschi e francesi a pochi chilometri dal confine avverrà probabilmente questa notte una battaglia. Restate tranquilli per facilitare il compito delle autorità militari". L'eco delle cannonate e dei forti giungeva ad intervalli. Gli ospedali avevano alzato i loro bandieroni della Croce Rossa. Tutta la notte le automobili si incrociavano per le vie che congiungono gli uffici dei comandanti alle linee di frontiera. Passavano al galoppo i carriaggi della Croce Rossa. I ponti sul Reno erano vigilati e sorvegliati con una scrupolosità impressionante.

Mi reco alla frontiera alsaziana. Il forte di Istein lancia la luce dei suoi riflettori sulle acque tumultuose del fiume. Le batterie incrociate di Istein e di Tullingen aprono il fuoco destinato a impedire un'eventuale traversata del nemico. Nella notte non succede nulla di notevole. I tedeschi si sono ritirati ed hanno fatto saltare le arcate del ponte che unisce, a tre chilometri da Basilea, il Baden all'Alsazia.

Ad Althirch

Nella mattinata del giorno 8, mentre i tedeschi simulavano un'avanzata sul Reno lanciando avanguardie, l'esercito francese si concentrava sotto Altkirch che domina Mulhouse. All'alba avvenne un combattimento violento. Due reggimenti francesi furono lanciati contro una brigata tedesca. Il primo attacco francese fu respinto. Qui si parlava di cinquecento soldati francesi uccisi

Un giornale di Lorrach (Baden) ha anche accennato a cinquecento francesi prigionieri. I francesi, respinti la prima volta, ritornarono all'attacco in un assalto ardente, violento e disperato. I soldati non sparavano più; urlavano marciando all'assalto alla baionetta, assalto che la morte non poteva arrestare. Altkirch cadde così nelle mani delle truppe repubblicane. Nulla sappiamo di preciso sul numero dei morti dei due eserciti in questo brillante assalto francese. I tedeschi ripiegarono oltre il Reno; l'artiglieria li inseguì.

Verso Mulhouse

La sera dell'8 le pattuglie di avanguardia francese raggiungono i sobborghi di Mulhouse. Ho assistito personalmente a qualche episodio di questa guerra, che non potrò dimenticare mai. La sera dell'8 le truppe tedesche, che si trovavano a Saint Ludwich, per timore di una invasione francese, avevano ricevuto l'ordine di attraversare il Reno. Si temeva che i francesi, protetti dall'oscurità della notte, volessero muovere in attazione il loro piano di attacco. Dal 1871 questo piccolo paese alsaziano era particolarmente sigliato dai tedeschi. Poco dopo il tramonto cominciò il ritiro delle pattuglie; i soldati indietreggiavano tranquilli e fiduciosi; solo gli ufficiali erano commossi e la loro commozione apparisce chiara dalla violenza e dalla ebbrezza dei comandi. Alle 23 Saint Ludwich era completamente al buio. Solo la eco dei canti turbava la calma improvvisa in cui era piombata la piccola cittadina.

Un altro episodio non facilmente dimenticabile è l'arrivo di alcuni profughi a Mulhouse, dopo la conquista francese. Mulhouse è una cittadina di cinquantamila abitanti, a trenta chilometri da Basilea. Essa ha tutte le caratteristiche di una cittadina italiana. I profughi hanno fatto racconti confusi e fantastici dai quali però ho tratto gli episodi più salienti della giornata. I francesi erano attesi di giorno in giorno come liberatori: Mulhouse ha sempre mal sopportato la dominazione tedesca. Gli alsaziani speravano nell'arrivo delle truppe francesi e temevano le rappresaglie da parte dei soldati tedeschi.

Le prime pattuglie francesi giunsero nei sobborghi di Mulhouse la sera di sabato. La domenica mattina, tutte le campane suonavano a distesa. Ovunque erano state issate le bandiere bianco, rosso e blu. I dragoni attraversano al galoppo la gentile città alsaziana e proseguono verso nord. I tedeschi ripiegano verso Muttenz (Baden) facendo saltare le arcate di un ponte. Per lungo tempo si ode in città il rumore della fucileria; poi tutto ritorna tranquillo. Solo i soldati repubblicani, che bivaccano per la città, mutano i colori del quadro.

Le ipotesi

L'offensiva francese presenta oggi importantissimi caratteri: essa va concentrandosi in questo settore del Reno. Da Belfort e da altre fortezze del sud-est della Francia avanzano lentamente i rinforzi. Questo esercito d'offensiva, che, secondo ogni probabilità ammonta dagli ottanta ai centomila soldati, potrà essere in breve tempo duplicato o triplicato. Cosa vogliono ottenere i francesi? Al nord vi è la terribile fortezza di Strasburgo, una delle più potenti del mondo ed è impossibile affrontarla; a fianco, lungo la linea del Baden, sono scaglionati tre o quattro Corpi di armata austro-tedeschi, a sud ovest la Svizzera, col suo esercito perfetto non permette certamente a nessuna nazione europea nè alla Francia nè alla Germania, una violazione della sua neutralità.

I francesi pensano ad una invasione della Germania dal sud? Allora vi è la possibilità di una sortita offensiva dei tedeschi, che, sbucati da Strasburgo, racchiudano i francesi fra i Vosgi ed il Reno tagliandoli da Belfort. I francesi verrebbero allora spinti verso la frontiera svizzera, costretti a battersi e, se vinti, arrendersi o ai tedeschi o alle truppe neutrali elvetiche. Se i tedeschi riusciranno nel loro attacco di fronte e penetreranno nel Granducato di Baden allora fra i tedeschi provenienti dal nord e i francesi provenienti dal sud si svolgerebbe una importante battaglia. L'offensiva francese non manca certo di audacia. Mentre vi telegrafo le prime scaramucce fra le avanguardie dei due eserciti sono iniziate. A Basilea tutti attendono con ansia i risultati di questi gravi giornate.

G. DEBENEDETTI.

Come i lettori vedono, questo primo dispaccio telefonico del nostro corrispondente dalla frontiera svizzera parla gli avvenimenti svoltisi nella zona alsaziana, fino alla occupazione di Mulhouse. Siamo in attesa di altre dettagliate cronache delle violenti giornate nelle quali l'esercito germanico ha preso l'offensiva, sia nella zona tedesca di Mulhouse, sia in quella francese di Belfort.

Il Belgio scopre un vasto sistema di approvvigionamenti tedeschi organizzato da anni nel suo territorio

(Nostro ritaglio particolare)

Parigi, 11, mattino.

Il New York Herald *riceve questo telegramma da Bruxelles:*

"Fra tutti i fatti che hanno provocato la generale esplosione dei sentimenti belgi contro i tedeschi, nessuno ha cagionato maggior stupore d'indignazione che la scoperta in parecchie città di depositi d'armi e di munizioni, che avrebbero dovuto giovare ai tedeschi invasori. La premeditazione germanica è quindi luminosamente dimostrata".

Ieri ancora è stato sequestrato presso alcuni grandi negozianti di Anversa, tedeschi di origine che hanno fatto la loro fortuna nel Belgio, depositi completi di armamento e di equipaggiamento. Il Belgio si accorge ora bruscamente che nutriva nel suo seno da anni migliaia di nemici che lavoravano d'accordo coi tedeschi per favorire l'invasione ai danni del Regno e della Francia.

Così nulla può dare idea dell'entusiasmo e della fervente speranza che animano tutte le classi sociali contro il nemico. Tutti vogliono arruolarsi per combattere: non ci sono più partiti nè differenze di razze. Tutti partono con il medesimo slancio.

E. R.

Il comunicato ufficiale francese

Fatti d'arme su tutta la frontiera

Gli ulani petrolieri

PARIGI, 11, ore 1,20

Ecco il testo del comunicato ufficiale con cui il Ministero della guerra annuncia il ritiro delle truppe francesi da Mulhouse:

"Durante la scorsa notte, forze tedesche considerevolissime, provenienti da Mulhouse e Neuff Brisach hanno attaccato l'avanguardia francese spinta su Cernay e Mulhouse. Di fronte a questo attacco, i francesi hanno lasciato Mulhouse ed hanno ripiegato le loro truppe indietro su una posizione dove sono riusciti ad arrestare l'avanzata del nemico, superiore in numero. Gli episodi dell'azione sono stati molto brillanti per le truppe francesi, che rimangono padrone della Valle Alsazia.

"Numerosi movimenti di truppe si osservano verso Merhange. Nella regione di Bismont (presso Lunéville), è stato fatto dai tedeschi un tentativo su Roger-Villers e Hablinville, ma grazie ai cannoni di Manonvillers esso è stato respinto completamente. Secondo le ultime informazioni relative alla nostra azione contro i colli di Sainte Marie aux-Mines e Bonhomme (sui Vosgi), questi due accessi furono il più grande onore alle nostre truppe: in tutte le circostanze la fanteria francese, come la cavalleria e l'artiglieria si sono mostrate ben superiori alle truppe avversarie. Nella regione di Spincourt (presso Lussemburgo) la cavalleria nemica, che si era presentata appoggiata dall'artiglieria, ha dovuto indietreggiare.

"Qualche sbarco di tedeschi per mezzo della ferrovia si è pure verificato nella regione di Carolstein ma i primi pezzi arrivi si verificano piuttosto dietro Metz e Thionville. Lavori di fortificazione sono segnalati come già compiuti dai tedeschi attorno a Lussemburgo e al sud di Metz, verso Luppy e alla Cote de Delme. I nostri aviatori sorvolano costantemente sulle zone nelle quali i nemici si concentrano e vengono salutati al loro passaggio da fucilate e da numerose cannonate. I nostri aviatori volano serenamente, senza preoccuparsi del fischio dei proiettili nè del rumore delle granate che scoppiano a loro vicino.

"In Belgio regna calma completa. Non si segnalano che ricognizioni tedesche. Pare che le truppe germaniche si stiano riorganizzando davanti a Liegi prima di proseguire in avanti. La loro avanguardia giunse sul fiume Gette. Da segnalarsi la brillante condotta di una nostra pattuglia a Haelen-Zo dove si scontrò con uno squadrone nemico: esso si spiegò a catena e schiacciò i tedeschi facendo 12 prigionieri. Fatti d'arme di questo genere si ripetono quotidianamente.

"Sabato mattina, due ulani che si trovavano in ricognizione lungo la frontiera francese penetrarono nel piccolo villaggio di Athenille donde furono cacciati da una pattuglia di tre cacciatori a cavallo. Affrontarono un plotone di ulani si resero padroni e condussero i prigionieri a Longuyon. Un generale belga intervenne coraggiosamente spiegando come il combattimento di soldato era stato impegnato regolarmente da militari. I tedeschi sostennero contro l'ufficiale che vi avevano partecipato anche i borghesi. Nel pomeriggio, una squadriglia di ulani tornò nell'ora dei vespri sul medesimo luogo nel quale tutti gli abitanti peregrinano in calzoni: gli ulani cominciarono di perquisire tutte le case e le incendiarono. La popolazione, spaventata, fuggì senza denaro e senza viveri. Il sacco è scomparso. Gli abitanti di Athenille sono stati raccolti a Stille, bonariamente e contenti e sono stati diretti su Verdun".

La conferma da Basilea della ritirata francese

(Nostro telegramma particolare)

BASILEA, 11, ore 10,15.

I francesi ripiegano dalla linea di Mulhouse, dopo gravi perdite nella lotta accanitasi ieri.

DEBENEDETTI.

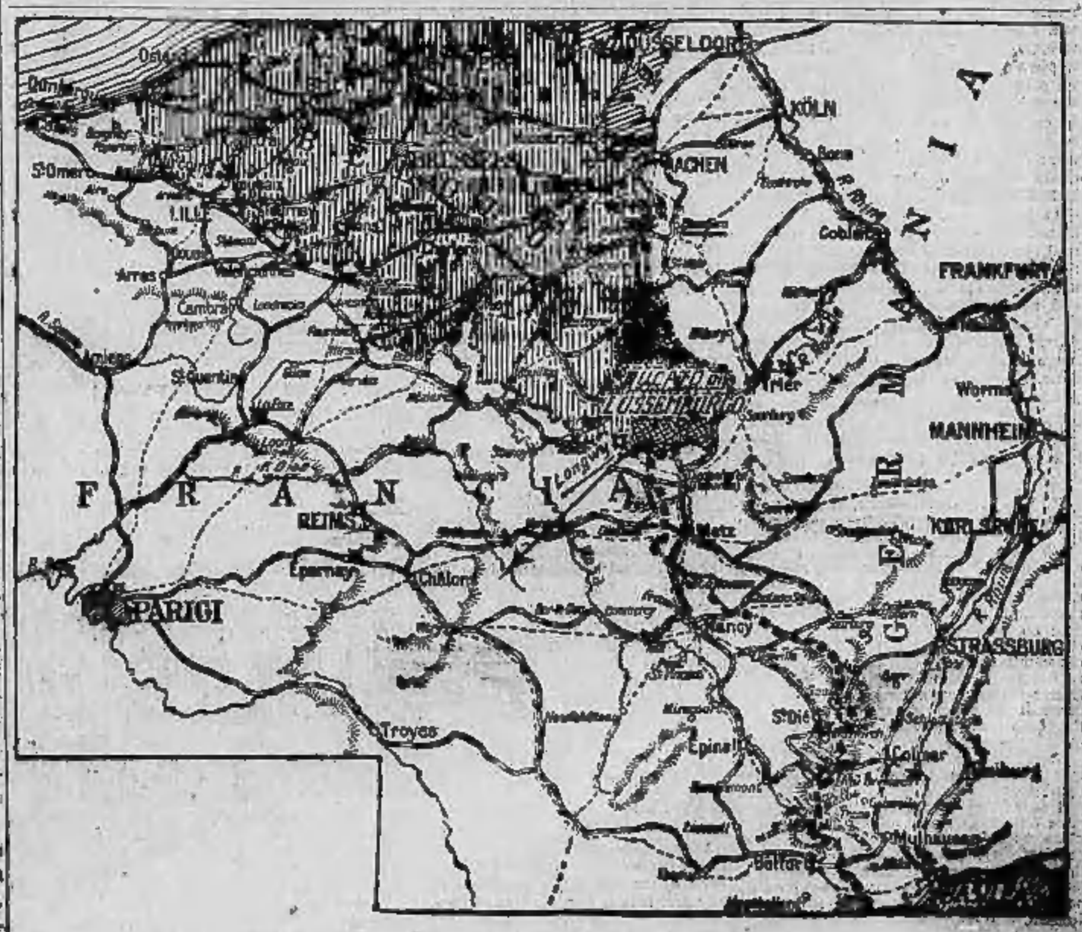
Il blocco anglo-franco-belga prepara nel Belgio la grande battaglia

Bruxelles, 10.

Il Belgio intero è ormai impegnato a fondo per la sua indipendenza. La maggior parte dei grandi magazzini di Bruxelles sono trasformati in ambulanze. Innumerevoli dame fanno la questua a profitto delle famiglie dei soldati. Di giorno e di notte le corse d'arie lungo le strade, i parchi, le stazioni ferroviarie sono sorvegliati da cittadini, vigilanti e perspicaci.

Si sono iniziati gli arruolamenti dei volontari, che affluiscono numerosissimi. Le truppe francesi e inglesi, unite alle belghe, preparano una grande battaglia, che si prevede imminente.

E. M.



Dal Belgio ai Balcani

Lo Stato Maggiore tedesco
conferma la sosta dinanzi a Liegi

(Servizio speciale della STAMPA)

Berlino, 11 (ufficiale).

Un telegramma proveniente dal Capo del quartiere generale, dice:

Notizie giunte dalla Francia allarmano la popolazione tedesca affermando che 20 mila tedeschi sono caduti dinanzi a Liegi e che la città non è in nostro potere. Si sperava dare credito a questa insinuazione con la consegna ieritele della decorazione della Legione d'onore alla città di Liegi.

« Le popolazioni possono essere convinte che noi non tacciamo gli insuccessi, non esageriamo i successi e che diciamo la verità. Abbiamo completa fiducia che le nostre popolazioni crederanno più a noi stessi che al nemico, il quale desidera far comparire dinanzi al mondo intero la situazione come la migliore possibile. Dobbiamo però essere cauti nelle pubblicazioni delle nostre notizie sino al momento in cui potremo svelare al mondo i nostri piani. Adesso possiamo, senza pericolo, fare una relazione sulla presa di Liegi. Ognuno potrà forse giudicare dalle notizie francesi sui nostri perdici 20.000 morti.

« Quattro giorni or sono riunimmo dinanzi a Liegi un gruppo di piccole forze, poichè un'impresa così audace non doveva essere svelata prima con un ammassamento di forze superflue. Se abbiamo raggiunto lo scopo desiderato, ciò si deve alla buona preparazione e al valore delle nostre truppe, alla direzione energica e alla assistenza di Dio. L'avversario del nemico fu annientato e le sue truppe combatterono male. Le difficoltà per noi consistevano nel terreno sfavorevole, costituito da colline e da foreste, nonchè dalla partecipazione, ipocritamente mascorta dell'intera popolazione, comprese le donne.

« Si tirava sui nostri reparti dalle anfrattuosità del terreno dei villaggi, dalle foreste; fu tirato anche sui medici, che curavano i feriti e sui feriti stessi. Furono combattimenti duri, accaniti; località intere dovettero essere distrutte per respingere la resistenza del nemico; finchè le nostre valorose truppe passarono la cintura dei forti e si impossessarono della città.

« E' vanto che una parte dei feriti sono ancora ricoverati, essi però non tirano più. S. M. non ha voluto sprecare il sangue dei nostri soldati con un assalto ai forti; si mandò attendere l'arrivo dell'artiglieria pesante per bombardare successivamente, tranquillamente tali forti, senza sacrificare un uomo, nel caso in cui le guarnigioni dei forti non si arrendano prima; ma su ciò la direzione assolutamente di un esercito non può pubblicare una parola prima che forze rilevanti siano giunte dinanzi a Liegi, che nessuna forza può toglierci. Ci troviamo in questa situazione.

« Le truppe belghe che difendevano le fortezze erano più numerose delle nostre, di modo che ognuno può valutare l'importanza dell'operazione, la quale è unica. Se le popolazioni divenissero di nuovo impazienti di notizie, raccomando che esse si ricordino di Liegi. Il popolo intero si è riunito unanimemente sotto il comando dell'Imperatore per respingere i nostri nemici; quindi la Direzione dell'esercito suppone che non si attendano più pubblicazioni di notizie, che indicherebbero al nemico troppo presto le intenzioni dell'esercito tedesco e comprometterebbero il compimento di un difficile dovere.

« Firmato: Il capo del quartiere generale: *Von Stein* ».

L'automobile blindato
Un drammatico episodio della difesa della cittadella di Liegi

(Nostro dispaccio particolare)

Londra, 11, mattino.

Il corrispondente del « Daily Chronicle » da Bruxelles, Donohoe, segnala al suo giornale un drammaticissimo episodio, avvenuto nella cittadella di Liegi mentre ancora si combatteva fra tedeschi e belgi per l'assalto della cittadella stessa.

Un gruppo di ufficiali tedeschi percorreva nella cittadella in un automobile blindato. Essi vestivano delle uniformi grigie e furono scambiati dai cittadini per inglesi e salutati entusiasticamente con grida di « viva l'Inghilterra ». L'automobile si fermò davanti al quartiere generale. Gli ufficiali ne discesero, e chiesero di essere introdotti dal generale Leman per comunicazioni urgenti. Infatti l'ufficiale di guardia stava per introdurli nel gabinetto di lavoro di Leman, annullandoli, con molta cortesia, quando uno dei più abili ufficiali belgi, il capitano Marchand, con rapida intuizione, comprese trattarsi di ufficiali tedeschi. Allora egli chiuse la porta e gridò: « Stati attenti, sono tedeschi ». Allora gli ufficiali tedeschi estrassero la rivoltella ed uccisero il capitano Marchand; ma furono massacrati sul luogo dagli ufficiali belgi. Questo episodio ha prodotto enorme impressione nelle truppe belghe.

Dei trofei di guerra sono stati trasportati a Bruxelles, ed esposti al pubblico fra il più vivo entusiasmo.

Dodici bombe di uno Zeppelin
sui forti di Liegi
4000 prigionieri belgi in viaggio per la Germania

Berlino, 10, ore 11,15

Uno Zeppelin ha gettato 12 bombe nel momento dell'assalto di Liegi sui forti da un'altezza di 300 metri con effetti micidiali. Le perdite dei belgi nella presa di Liegi sono state abbastanza rilevanti. Quattromila prigionieri belgi sono già in viaggio per la Germania. Una quarta parte di tutto l'esercito belga era a Liegi. La potenzialità dei proiettili tedeschi è tale che le fortezze più moderne non possono resistere loro.

(Ag. Stefani)

Un comunicato ufficiale belga
sulla situazione a Liegi
" La posizione è accerchiata... "

Roma, 11, sera.

Il Ministro degli Affari Esteri del Belgio ha inviato il seguente telegramma al Ministro del Belgio a Roma:

« Bruxelles, 11 — *Dopo cinque giorni di combattimento, l'esercito tedesco ha momentaneamente arrestato l'attacco di Liegi. Tutti i forti sono ancora in mano dei belgi; ma la posizione è accerchiata e la città stessa è occupata, a causa delle infiltrazioni tra gli intervalli tra i forti. La guarnigione mobile ha raggiunto in buon ordine l'esercito di campagna. Il collegamento degli eserciti francese e belga è completo. Lo sbarco delle truppe inglesi continua. La Stato Maggiore è molto fiducioso* ».

Austria e Montenegro
I montenegrini dopo un violento cannoneggiamento occupano Tarabosch

S. Giovanni di Medua, 9, ore 21.

Oggi i montenegrini avrebbero attaccato Scutari con un violentissimo cannoneggiamento, occupando con estrema audacia il monte Tarabosch, senza penetrare in città. Però, occupare Tarabosch significa avere la chiave di Scutari. Da informazioni assunte dai fuggiaschi albanesi che si dirigono verso Durazzo, il nostro distaccamento (che fa parte delle truppe internazionali occupanti quella città), si sarebbe ritirato verso San Giovanni di Medua senza molestie, ma ora ad ora nessuno è qui giunto. I montenegrini avrebbero prestato man forte ai montenegrini nella occupazione di Tarabosch.

VITTORIO MARZOTTI.

Il blocco alle coste del Montenegro
Il passaporto all'Ambasciatore francese

Vienna, 11, notte.

Ieri, a mezzogiorno, il blocco effettivo è stato proclamato sulle coste montenegrine. Le navi delle Potenze amiche e neutrali hanno un termine di 24 ore per lasciare le acque montenegrine. Il blocco è stato notificato alle missioni diplomatiche estere a Vienna.

I francesi hanno consegnato il passaporto all'ambasciatore austro-ungarico a Parigi, Szecsen. Anche l'ambasciatore di Francia a Vienna, Dumaine, ha ricevuti i passaporti per sè e la sua famiglia.

La Polonia sgombrata dai russi?

La mobilitazione si è compiuta in Austria-Ungheria in modo magnifico. La popolazione si mostra piena di fiducia ed i dissensi nazionali sono completamente scomparsi. A Praga si vede lo spettacolo sublime della fratellanza fra le due nazionalità.

Gli attacchi operati da cosacchi contro le frontiere prussiana ed austriaca sono stati ovunque respinti. Il nemico ha subito gravi perdite. Il suo esercito mancando di forza offensiva, in Russia si trova nell'impossibilità di mantenere i suoi impegni di fronte alla Francia, alla quale aveva promesso di intervenire con azione offensiva. La Polonia russa, Varsavia compresa, è stata già sgombrata dalle truppe russe. Contingenti tedeschi ed austro-ungarici hanno occupato numerose città di frontiera russe, ed ovunque la popolazione li acclama come liberatori.

Il teatro di guerra della Serbia è passato attualmente in seconda linea. Tuttavia, il piano di campagna stabilito viene attuato in modo sistematico. « posizioni nemiche, » Belgrado e dintorni, sono state bombardate con successo. L'attacco dei Serbi alla Drina e l'avanzata dei Montenegrini contro Trepinje sono stati respinti con grandi perdite nemiche. La stazione radio-telegrafica di Antivari è stata distrutta.

L'esercito tedesco ha respinto gli attacchi delle truppe francesi ed ha preso d'assalto la fortezza di Liegi. Le installazioni dei forti di Bona e Philippeville sono state distrutte. Due incrociatori sono stati affondati.

Un comunicato ufficiale

Un comunicato ufficiale dice: « Il corso della concentrazione su tutti e due i teatri della guerra è pienamente indisturbato. Ad ovest della Vistola il nemico sgombra il paese dinanzi all'avanzata delle nostre truppe. Il movimento di rivolta degli Ukraini e dei polacchi fa progressi. L'8 e il 9 corrente ci fu un bombardamento assolutamente privo di risultati della fortezza di Cattaro dal Lovcen. Non vi fu assolutamente nessuna perdita. Tentativi di invasione di forti gruppi Montenegrini presso Trebinje e Avlovac furono energicamente respinti. Sul fronte della Sava e della Drina calma completa ».

(Agenzia Stefani).

Gli slavi con o contro la Russia
I discorsi panslavisti dello Czar e di Sazonoff
provocano aspri commenti in Austria

Vienna, 11.

I giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo, secondo i quali lo Czar ha pronunciato un discorso, affermando il protettorato della Russia su tutti gli slavi; Sazonoff avrebbe poi dichiarato alla Duma che fale era il principio che ispirò l'unione balcanica.

Il *Fremdenblatt* scrive: « Il discorso dello Czar (il quale proclama apertamente che la Russia tende al protettorato degli slavi, oltre la frontiera del suo impero, e parole sui serbi che si agitano contro l'Austria-Ungheria e sugli slavi della Monarchia) prova che è giunto l'estremo momento in cui dobbiamo opporre la spada al panslavismo, arrivato con la violenza sino alla base del trono.

« L'intenzione della Russia risulta anche più chiaramente dal discorso fatto da Sazonoff alla Duma, il quale confessò apertamente che lo scopo cui tendeva con la creazione di una unione balcanica era l'unione slava, vale a dire: la distruzione dell'Austria-Ungheria.

« Gli slavi e gli orientali dell'Austria-Ungheria hanno negli ultimi giorni distrutto l'idea panslavista: i rappresentanti degli slavi della Monarchia, con una grandiosa unanimità, si sono uniti a noi e invece di un'unione degli slavi con la Russia si è verificata una forte e indissolubile unione degli slavi contro la Russia ».

L'arresto di supposte spie nel Trentino
L'automobile carica d'oro

Trento, 10.

Il maggior contingente dei profughi è partito e la città va riprendendo il suo aspetto normale, velato di una maggior ombra di tristezza e di solitudine. Diversi negozi chiusi e cessato il lavoro e la vita cittadina rimane quasi completamente paralizzata. Si annunzia la venuta di altre truppe in maggior parte composte di elementi tedeschi e boemi destinate a presidiare il Trentino.

Intanto la vigilanza rigorosa della Polizia continua, anzi si intensifica ognora più. Alle frontiere di P. S. sono stati aggiunti i Veterani, i quali costituiscono una Società Militare i cui membri hanno il privilegio di portare armi e, in caso di guerra, sono militarizzati. Alle porte della città sono stabiliti posti di sorveglianza; pattuglie percorrono le strade provinciali e comunali e nessuno può andare intorno ove non sia munito di legale legittimazione. A quanto pare, questa rigorosa vigilanza sarebbe provocata dalla notizia che spie russe e serbe si aggirerebbero nel paese.

Vi ho già segnalato l'avvenuto arresto presso il confine di due stranieri, uno dei quali venne identificato per un russo. Altri due, sospetti pure, furono arrestati ieri in stazione all'arrivo di un treno di servizio, nel quale erano riusciti ad introdursi. Sotto la vigilanza di un picchetto di soldati a baionetta innestata vennero tradotti in Castello, ed il Tribunale Statario ha iniziato il relativo processo.

Venne pure sequestrata una automobile che si indicava come proveniente dal Regno e che trasportebbe una grossa somma di denaro dalla Francia in Russia. L'automobile rispettata è stata realmente fermata in un paese vicino, ma il tesoro di guerra non venne rinvenuto. Naturalmente la fantasia popolare ricalcata da tante emozioni che si succedono l'una all'altra, si accende sempre più ed inventa notizie assolutamente false. Tra quelle a la diceria, trapassa anche da qualche giornale del Regno, della espulsione dai Reginoli dalla provincia del Tirolo, si tratta di una voce completamente falsa; nessun consimile provvedimento si è mai nemmeno ventilato a carico dei sudditi italiani qui residenti. L'Autorità ha pregato la stampa locale di smentirla ufficialmente.

La partenza dell'ambasciatore austriaco da Parigi

Parigi, 11, notte.

L'Ambasciatore austro-ungarico, lasciando Parigi ieri sera, si è diretto per l'Italia accompagnato alla stazione dal direttore del protocollo. I Consoli d'Austria-Ungheria in Francia e di Francia in Austria-Ungheria, furono avvertiti delle decisioni prese dal Governo. Gli Ambasciatori degli Stati Uniti a Vienna e a Parigi hanno assunto la protezione degli interessi francesi e austro-ungarici.

(Ag. Stefani)

Nella Chiesa italiana di Vienna
si prega per la vittoria austriaca

Vienna, 11, ore 19,10.

Stamane, alle ore 9, in seguito a richiesta della Congregazione della Chiesa nazionale italiana, è stata celebrata nella chiesa nazionale italiana dal vescovo monsignor Pfluger, una messa per invocare la benedizione dell'Onnipotente a favore del successo dell'esercito austro-ungarico. Erano presenti i Ministri della Guerra, dell'Istruzione e della Finanza e molti alti dignitari e numerose notabilità italiane. Alle 9 giunse in chiesa l'Arciduca Eugenio, salutato dal vescovo. La cerimonia è durata un'ora; è terminata al canto dell'inno austriaco.

Cortesie francesi
a 2500 sudditi austro-ungarici

Parigi, 11, notte.

I giornali dicono che 2500 sudditi austro-ungarici furono trasportati il 9 corr. nella regione di Nogent les Roiroux, località che le autorità militari loro avevano assegnato come luogo di rifugio durante la guerra. Al passaggio dalla stazione di Chartres, un colonnello dei cacciatori, un tenente di fanteria e un soldato distribuirono cioccolatto alle donne e ai fanciulli, e, all'arrivo a La Loupe e a Nogent, furono date porzioni di pane, salumi e vino a ciascun viaggiatore, latte ai bambini. Durante il viaggio, quantunque il convoglio seguisse la stessa via della mobilitazione, lungo la quale si trovavano numerosi soldati e cittadini, non avvenne alcuna manifestazione contro gli stranieri. La ripartizione in gruppi, nella regione, fatta conto delle domande fatte dagli interessati di fare parte dello stesso gruppo al quale sono assegnati i loro amici. E' possibile che un certo numero di austro-ungarici venga adibito ai lavori agricoli. Gli austro-ungarici si sono dichiarati generalmente soddisfatti per il generoso e umano trattamento che è stato loro fatto.

La voce del Paese

Roma, 11, sera.

Il paese ha fatto udire la sua voce intorno all'atteggiamento assunto dall'Italia nell'attuale conflitto europeo. Il Governo non ha ritenuta necessaria nè conveniente la convocazione della Camera eletta dai socialisti, ma, in occasione della cerimonia inaugurale dei Consigli provinciali, si sono avuti lembi di quella manifestazione che si sarebbe avuta in Camera aperta. Il tema della guerra è stato trattato, in tale occasione, come argomento dei voti espressi oppure di ordini del giorno presentati. E' confortante rilevare che, se la disparità si è manifestata sul punto della neutralità si è oltranza proposta dai socialisti in alcune di quelle adunanze, vi è concordia piena e assoluta nell'approvare la deliberazione di neutralità dell'Italia presa dal Governo nelle attuali contingenze.

A parte le nobili parole pronunciate dall'on. Giolitti a Cuneo e dall'on. Boselli a Torino per inneggiare al carattere del paese rispetto all'operato del Governo, sono degne di nota alcune manifestazioni di socialisti. L'on. De Felice a Catania ha applaudito al Governo per la dichiarata neutralità; l'on. Ivanoe Bonomi a Mantova, plaudendo anch'egli alla proclamata neutralità, proclamò essere unanime il sentimento degli italiani per la difesa della patria qualora essa venisse attaccata. A Venezia il cav. Florian, della minoranza socialista, affermò che se l'Italia fosse esposta a qualche pericolo minacciante la sua integrità territoriale, tutti i cittadini sarebbero pronti a insorgere senza distinzione di partito per la difesa della patria. Il Consiglio provinciale di Porto Maurizio, pure protestando contro la guerra, esprime la sua piena approvazione alla neutralità deliberata dal Governo italiano. Nessuna voce discorde, dunque, sull'operato del Governo. E' questa una circostanza che ha il suo valore. I dissensi sono nati circa la continuazione o meno della neutralità, circa l'indicazione delle finalità, nelle quali l'attuale conflitto deve risolversi.

Oggi il vice-presidente della Camera on. Carcano, presiedendo il Consiglio provinciale di Como, si è opposto, in unione al prefetto, a una deplorevole iniziativa dei socialisti. Questi avevano proposto un voto favorevole al mantenimento della neutralità dell'Italia ma intendevano aggiungere un altro voto cioè che la neutralità fosse mantenuta anche se gli avvenimenti consigliassero all'Italia di uscire dallo stato di neutralità. Ora ciò è inammissibile. Così ieri, nel Consiglio provinciale di Novara, l'on. Rondani aveva presentato un consimile voto per la continuazione della neutralità ed oltranza. Giustamente il prefetto si oppose come si opposero oggi a Como l'on. Carcano e il prefetto.

Il prefetto di Novara invocò la disposizione recentemente emanata dal Governo, che vieta ogni manifestazione per la guerra. L'on. Carcano invocò oggi a Como qualche cosa di più della circolare dell'on. Salandra, vale a dire il senso della opportunità politica, che impone di non discutere ciò che costituisce materia di deliberazioni future del Governo. Il contegno dell'on. Carcano trova a Roma piena approvazione. Solo il Governo che è responsabile può essere giudice della convenienza di mantenere la neutralità deliberata oppure di uscirne se gli interessi dell'Italia venissero offesi.

Molto più saggiamente dal punto di vista della neutralità ed oltranza hanno operato i deputati di ogni partito dell'on. Meda e del gruppo cattolico all'on. Maffoli socialista, che hanno approvato l'operato del Governo, salvo ad aggiungervi, come ha fatto l'on. Maffoli, una protesta platonica contro la guerra.

Due circolari di Salandra
per reprimere l'incetta dei biglietti di Stato e di Banca

Roma, 11, notte.

Il Ministro degli Interni, on. Salandra, ha diramato la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

« Viene da più parti segnalato che si comincia ad incontrare qualche difficoltà nella circolazione dei biglietti di Banca e di Stato aventi corso legale nel Regno. Prego le SS. VV. Ill. disporre diligenti, savie misure, perchè tale fatto, che costituisce reato — a termini dell'art. 441 del Codice Penale — sia energicamente represso ».

E' stata pure diramata quest'altra circolare ai Prefetti del Regno:

« Facendo seguito al telegramma circolare del 3 corrente N. 15.851, raccomando vivamente, fra le misure dirette ad una energica repressione del reato di cui all'art. 441 del Codice Penale, nonchè all'art. 253 del Codice stesso, di far esercitare un attento servizio di vigilanza nei pressi delle Banche e nelle sale delle Banche stesse destinate al pubblico, allo scopo di sorprendere gli speculatori, che sparpagliano notizie allarmanti sul valore dei biglietti legali, determinando in tal modo operazioni dannose di baratto con altre valute ».

I pagamenti dello Stato
Cooperative e mercedi

Roma, 11, notte.

Le ferrovie hanno dato corso a tutti i pagamenti sospesi: in poco più di otto giorni sono stati messi dieci milioni a disposizione delle varie stazioni, che altrimenti sarebbero scarse di fronde ai provvedimenti presi per la riscossione dei crediti bancari, si trovavano nell'impossibilità di fare la paga degli operai. Il ministero dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, accogliendo la proposta fatta dall'ufficio di Roma della Lega Nazionale delle cooperative, proposta diretta a mettere le cooperative dei lavori in grado di poter pagare le mercedi agli operai, ha risposto a tale istanza con la seguente lettera:

« Ho impartito categoriche disposizioni agli uffici del Genio civile affinchè, d'ora innanzi, sia dato corso ai pagamenti dovuti da questo Ministero alle cooperative, non appena risulti che la cooperativa stessa abbia creditato di una somma eguale a quella prescritta dai capitolati di appalto. Parimenti ho disposto perchè questo Ministero emetta non ogni sabbato, i mandati di pagamento relativi ai lavori in corso, specialmente se appaltati a cooperative. - Ciuffelli ».

Un italiano ucciso ed un altro ferito
dai tedeschi presso Metz

Milano, 11 notte.

Coi treni provenienti da Chiasso e dal Piemonte arrivarono ancora oltre 2000 emigranti, che nella giornata stessa ripartirono per i loro paesi.

Alcuni reduci da Strasburgo raccontano delle persecuzioni subite dai tedeschi. Parecchie famiglie italiane e spagnuole furono rinchiuse per parecchi giorni nelle caserme, ove soffrirono maltrattamenti. Informato il console italiano, questi molto premurosamente provvide al loro rimpatrio.

Fra gli arrivati si trova certo Sisto Ballabio, di 32 anni, ferito alla coscia sinistra da due tedeschi che lo colpirono nelle vicinanze di Metz, e precisamente ad Hargaten, ove si trovava a lavorare come muratore. Il Ballabio, che da circa 10 anni si trovava a lavorare a Hargaten, insieme con un altro compagno, di cui non si ricorda il nome, si recava a lavorare ad una casa in costruzione, ad un tratto il suo amico, anche muratore, emise un grido e cadde a terra cadavere, colpito al cuore da una fucilata tiratagli da alcuni soldati tedeschi. Il Ballabio riuscì a fuggire e si recò nella casa in costruzione a ritirare gli attrezzi. Durante il tragitto fu fermato da due tedeschi che gli imposero di seguirli alla vicina stazione, ove eravi un tenente del 30.o reggimento fanteria. Il Ballabio venne poco rilasciato, ma mentre si allontanava, fu fatto segno a colpi di fucile, che lo colpirono alla coscia sinistra. Fortunatamente lungo la strada incontrò un carrettiere italiano, che gli fu largo di ogni assistenza possibile.

La caratteristica differenza
fra lo spirito tedesco e inglese

Berlino, 11, notte.

Secondo la *Kreuz Zeitung*, il Belgio spera di arrestare a Liegi l'esercito tedesco per tre o quattro settimane. Sarà dunque tanto maggiore nel mondo intero l'impressione prodotta dai rapidi successi che il valore, noncurante della morte, dei soldati tedeschi riportò con questa prima importante impresa.

Le notizie provenienti dall'Alsazia recano che gli alsaziani che giungono dalla Francia manifestano apertamente la loro collera contro i passati trattamenti inflitti dai francesi a coloro che restano in Alsazia. Si cerca di indurli a rimanere in Francia, infliggendo loro cattivi trattamenti. Ciò nonostante essi partono.

L'entrata degli inglesi a Lons è freddamente accolta dalla stampa e dalla pubblica opinione.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che la caratteristica differenza tra lo spirito tedesco e l'inglese risiede nel fatto che la prima impresa dell'esercito inglese è l'ingresso in una città non difesa, situata in una colonia inglese, mentre le navi tedesche, navi da battaglia, iniziarono l'offensiva nel porto di [illegible], isola di Ceylon.

Il Giappone
dichiarerà guerra alla Germania

LONDRA, 11, ore 8,50.

L'« Agenzia Reuter » ha da Pechino: « Il Giappone non ha dichiarato la sua neutralità e vi sono molti indizi secondo i quali esso avrebbe intenzione di dichiarare quanto prima guerra alla Germania e disimpadronirsi del porto di Tsing-Tao, donde la flotta tedesca è partita.

(Stefani).

Londra, 10.

Un dispaccio da Tokio spiega la partenza della flotta giapponese, dicendo che c'è ragione di credere che il Giappone, in piena considerazione della situazione com'è, terrà fede alle clausole del trattato anglo-giapponese riguardo alla cooperazione nelle acque asiatiche, non solo secondo la lettera, ma anche secondo lo spirito dell'alleanza, fino al più estremo limite.

Le navi tedesche della squadra dell'Estremo Oriente si tengono nascoste, ma pare che minaccino la marina mercantile inglese. L'incrociatore tedesco Emden ha catturato una nave russa della flotta volontaria.

La protezione degli interessi britannici può spingere il Giappone a occupare Tsing-Tau, il capoluogo della concessione tedesca di Kiao-Ciao.

L'occupazione inglese del Togo
comentata in Germania

Berlino, 11.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrive:

« *L'occupazione di Lome, capitale del nostro protettorato del Togo, da parte delle truppe inglesi, penetratevi dalla vicina Costa d'Oro, non ha prodotto alcuna sorpresa nell'Ufficio coloniale, a causa della situazione geografica estremamente difficile di quella stretta Colonia, chiusa fra i territori francese ed inglese. Bisognava attendersi questo colpo di mano. Occorre dunque rassegnarsi all'occupazione temporanea della nostra piccola Colonia modello; siamo convinti che le nostre Colonie africane più grandi, adatte per la loro natura ad una più efficace difesa, non subiranno la stessa sorte del Togo. I valorosi abitanti civili e militari del sud-ovest africano vendicheranno cara la loro sorte. Comunque, la sorte del nostro impero coloniale non sarà decisa definitivamente che sui campi di battaglia e nelle acque europee, e possiamo attendere tale decisione con animo tranquillo* ».

Il vero scopo
dei viaggi di Poincaré a Pietroburgo
secondo un foglio viennese

Vienna, 11.

La « Wiener Allgemeine Zeitung » riceve: « Per informazioni di buona fonte possiamo oggi svelare lo scopo dell'ultima visita del Presidente Poincaré a Pietroburgo, nel luglio 1914. Poincaré constatò in lunghi colloqui col ministro Sazonoff che gli eserciti russi e francesi avrebbero, alla fine del 1915, compiuto i loro preparativi per prendere eventualmente una vigorosa offensiva contro la Germania e l'Austria. Questa questione fu discussa in tutti i suoi particolari così dal punto di vista militare che da quello finanziario; la data del 1915 fu fissata come quella in cui la preponderanza russo e francese sarebbe stata stabilita sia in via diplomatica coll'appoggio dei due eserciti pronti a combattere, sia per via delle armi. E' così evidente che i due viaggi di Poincaré in Russia nel 1912 e nel 1914 miravano a uno scopo, che era sempre pericoloso per la conservazione della pace europea; e gli accordi conclusi a Pietroburgo nell'anno corrente fra Poincaré e Sazonoff costituiscono la prova manifesta della vera intesa che riunisce le sfere competenti di Pietroburgo e Parigi ».

La mobilitazione anche in Bulgaria?

Sofia, 11, notte.

La Sobranje ha autorizzato il Governo a decretare lo stato di assedio nel momento in cui lo crederà necessario. Il Governo ha presentato alla Sobranje un progetto per l'apertura di un credito di 30 milioni per l'eventuale mobilitazione, se le circostanze imponessero questa misura preventiva.

(Agenzia Stefani)

A questo proposito ci telefonano da Roma che il *Giornale d'Italia* dice essere in Bulgaria corso voce che la Bulgaria sarebbe disfatta la guerra alla Serbia. Lo stesso giornale avverte che la notizia non ha alcun fondamento e che tale è l'opinione delle Legazioni romane della Serbia e della Bulgaria, alle quali ha segnalata la notizia.

Il Principe ereditario di Serbia
raggiunge i combattenti

Nisch, 11.

La notte scorsa vi fu un forte fuoco di fucileria a nord e a sud della Drina. Continua il bombardamento di Belgrado e specialmente della fortezza. La Scupcina ha approvato una moratoria di due mesi e crediti straordinari per 60 milioni. Oggi è stato presentato alla Scupcina l'indirizzo di risposta al discorso della corona. Il principe ereditario partirà stasera per il quartier generale.

(Agenzia Stefani).

I Gabinetti di Roma, Vienna e Berlino
trattano la questione del Lowcen

Roma, 11, mattino.

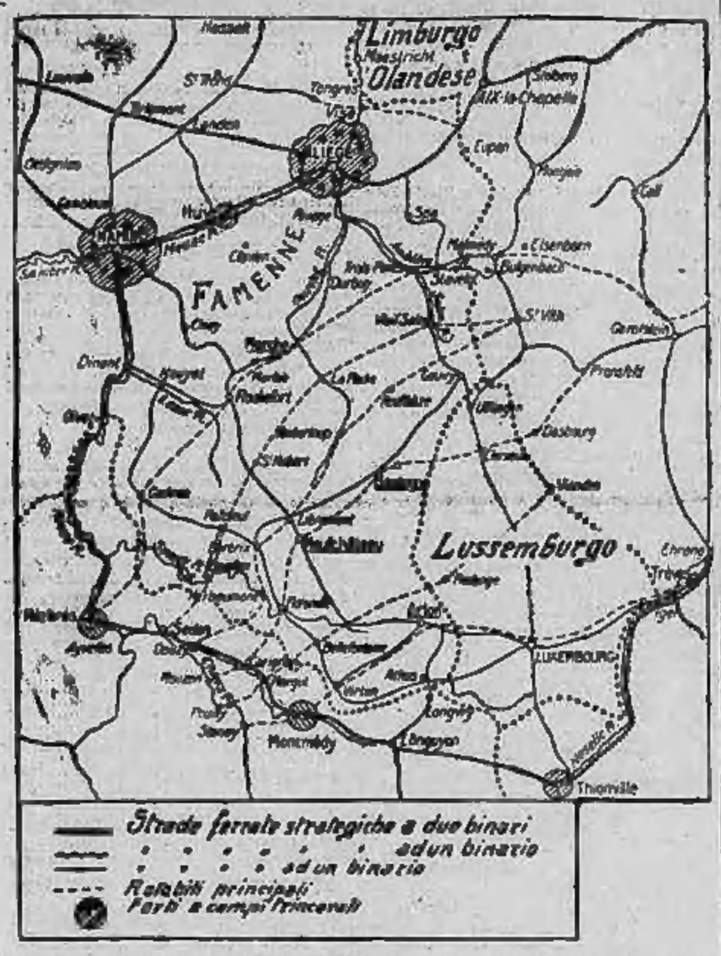
Il comm. Volpi, presidente della Compagnia di Antivari, ieri sera ha avuto alla Consulta un colloquio con il segretario generale del Ministero degli Esteri commendatore De Martino, che in precedenza aveva parlato con il conte Ambrozu, dell'Ambasciata austro-ungarica.

E' dunque certo che a guerra finita il Governo di Vienna pagherà i danni cagionati dal bombardamento di Antivari.

Per quanto riguarda il Lowcen, il « Messaggero » afferma che l'Austria deve essere costretta ad espugnarlo per non essere molestata a Cattaro dai montenegrini, ma pure occupandolo per misura difensiva. L'Austria si sarebbe, come già è stato detto, impegnata ad abbandonarlo a guerra finita.

Rimane a sapere però quali garanzie abbia preteso ed ottenuto il nostro Governo per il mantenimento di un tale obbligo. E' probabile che sia questo uno dei più delicati argomenti che si tratta in questo momento fra Roma, Vienna e Berlino. L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, von Merey, è costretto a rimanere in letto, dopo la breve parentesi, durante la quale egli potè tornare con l'usato zelo al suo lavoro quotidiano. Von Merey è stato nuovamente colpito dal male che da tempo lo affligeva. Il marchese Di San Giuliano si è recato a fargli visita e non ha mancato di metterlo al corrente della risposta al Governo austro-ungarico che il Governo italiano ha affidato al duca d'Avarna, che giungerà stamane a Vienna.

L'offensiva tedesca nel Belgio



La rete ferroviaria che si è sempre pieg**ata alle esigenze d'ordine militare e la** circostanza delle grandi unità di guerra **assicurano di poter stabilire che, indipen**dentemente da qualsiasi altra considerazione, la Germania è in grado di lanciare simultaneamente verso la frontiera francese 18 Corpi d'armata, che vanno ad aggiungersi così ai 4 che in tempo di pace vi stanno di presidio e hanno organici rinforzati per frustrare eventualmente le piccole irruzioni o sconfinamenti ostili in territorio nemico.

Ma le grandi linee indipendenti non sono 18, ma soltanto 10, ciò che vuol significare che ciascuna linea, in massima, è destinata al trasporto di due Corpi d'armata.

Se si tien conto poi che le varie armi e i servizi logistici non si mobilitano in un eguale periodo di tempo, ma prima si mette pronta è la cavalleria, subito dopo, la fanteria, più tardi, l'artiglieria, infine, i servizi più complessi, se ne deduce che i movimenti ferroviari per la radunata possono bensì aver principio sin dal primo giorno di mobilitazione, ma nelle stazioni di arrivo, i Corpi d'armata in massima ricevono successivamente, anzichè pressochè contemporaneamente, i varii elementi d'arma, i varii servizi logistici, onde non possono dirsi costituiti, non possono muovere, non possono svolgere tutta l'efficienza di cui sono capaci se non quando sono al completo o quasi.

Se gli avvenimenti non precipiteranno, illustreremo un'altra volta in qual modo si compie un grande movimento ferroviario militare e, meglio ancora, come lo si prepari nel tempo di pace; oggi ci limitiamo, invece, a far rilevare che, anche quando ogni operazione avesse proceduto in perfetto ordine — ciò che evidentemente i dirigenti ufficiali hanno ripetutamente affermato — i 18 Corpi d'armata tedeschi non potrebbero giungere a destinazione prima della sera del decimo giorno, cioè oggi o domani, la mobilitazione generale essendo stata indetta il 1.o di agosto. A cominciare da ieri quindi potrebbero incominciare le grandi operazioni campali, o, meglio, avere inizio i movimenti che ad esse potranno condurre.

Ma qui ci siamo riferiti a una radunata che **dovesse** aver luogo esclusivamente in Lorena, come avrebbe voluto e aveva preparato il maresciallo Moltke. Ma nulla muta a quanto è stato detto sinora, se consideriamo anche l'attacco avvolgente che i tedeschi si sono proposti di sviluppare attraverso il Belgio e il Lussemburgo. La rete ferroviaria, che solca il territorio della sinistra del Reno, si piega, difatti, a deviare, a incanalare una parte di quell'intensissimo movimento di treni verso le frontiere di quei due Stati neutrali: e precisamente **soltanto** che sei Corpi d'Armata, oltre quello — l'VIII — che ha sua guarnigione nella Prussia Renana e suo centro di raccolta al famoso campo d'Elsenborn, possano prender parte a quell'azione eminentemente offensiva così fieramente, già sin dai primi passi, contrastata dai Belgi.

Da quanto spiegammo più innanzi risulta, però, che le truppe tedesche, le quali hanno attaccato Liegi e si preparano a fare altrettanto contro Huy e Namur, non possono realmente essere state che alcuni grossi elementi dei Corpi d'Armata primi giunti dall'interno dell'Impero, e forse l'intero VIII Corpo che per trovarsi sul posto potè, appena mobilitato, varcare i confini di quei due Stati.

Del resto è ciò che il comunicato ufficiale tedesco dichiara, forse non facendo questa volta violenza alla realtà.

Ad ogni modo, può sin d'ora dagli avvenimenti di questi giorni, infarinsi che l'attacco avvolgente sia andato fallito? che la resistenza belga abbia sconvolto il piano di guerra tedesco?

Non oseremmo affermarlo, pur non negando che si tratti di eventualità possibile. I tedeschi, senza dubbio, speravano che i Belgi avrebbero opposto una larva di resistenza, ma, evidentemente, avevano anche calcolato e valutato le conseguenze di un contegno decisamente contrario, assolutamente ostile.

Se così non fosse, bisognerebbe attribuire al tanto magnificato Grande Stato Maggiore tedesco una incoscienza e una insufficienza, che i precedenti per nulla giustificano. Forse l'attacco o fallirà o non darà i tanto attesi grandi risultati: ma noi siamo convinti che ciò avverrà non tanto per l'energica azione bellica svolta sin qui dai Belgi, quanto per la previdenza cui da tempo i francesi hanno pensato a garanzia del loro schieramento in Lorena.

***

Perchè i Tedeschi a prezzo di tutto sangue vogliono sopraggiungere di viva forza Liegi, Huy, Namur? Forse senza il pieno possesso di queste località fortificate, non potrebbero essi compiere egualmente la progettata e iniziata azione di avvolgimento?

Queste domande più di frequente ci sono state fatte in questi giorni, ed è interessante perciò fornire intorno ad esse brevi spiegazioni.

Come è noto, i Belgi, con il loro esercito di campagna che dovrebbe comprendere qualche cosa di più di sei nostre Divisioni di fanteria, si sono di fronte alla irruzione tedesca ritirati sulla sinistra della Mosa, nella parte cioè settentrionale del Regno, e vanno gradualmente ricevendo rinforzi di truppe inglesi che sbarcano a Ostenda, Calais e Dunkerque, o probabilmente di truppe francesi accorrenti dalla Picardia o dalla Champagne verso Namur.

Un giorno o l'altro, mobilitati completamente e ricevuti gli attesi soccorsi anglo-francesi, essi potrebbero precipitarsi sulle retrovie tedesche e compiere importanti azioni offensive verso le provincie del Basso Reno nella direzione di Berlino.

Si comprende agevolmente come, stando così le cose, i tedeschi abbiano assoluta necessità di sventare una tale minaccia. Orbene, il sistema più adatto allo scopo sembra sia quello di occupare saldamente la linea della Mosa, impadronendosi soprattutto delle teste di ponte di Liegi e di Namur che la dominano e ne formano i capisaldi principali. Due o tre Corpi d'Armata potrebbero ritenersi sufficienti all'impresa, data anche la natura del terreno di riva destra del fiume (Alture del Condroz) che domina quello di riva sinistra nel tratto da Namur a Liegi. Più tardi, questi Corpi potrebbero essere sostituiti da Divisioni di riserva, tre delle quali si formano sul posto e sin d'ora, o tra breve, saranno di rincalzo nei primi cudi combattimenti contro i belgi, e altre, non è da dubitarsi — poichè questo è il compito loro — vi sono già avviate e lo saranno appena pronte.

Quattro o cinque Corpi d'armata, a meno di un fraintendimento cui occorrerebbe porre riparo, si potrebbero ritenere, adunque, disponibili, tra breve, per iniziare la progettata invasione attraverso il Lussemburgo belga.

Lo studio della rete ferrata dà modo di arguire, come le stazioni di sbarco (vedasi la cartina) abbian dovuto essere Malmédy, Saint-Vith, Prumfeld, Trevest, dappoichè quelle esistenti in territorio belga, non hanno alcuna attitudine per esserlo.

Lo studio della rete ordinaria, da sua parte, mostra che ogni Corpo d'armata potrebbe avere a disposizione uno o più rotabili e qualche linea ferroviaria per eseguire i movimenti di trasferimento da quelle stazioni verso il territorio francese secondo la fronte Mézières, Sedan, Mouzon, Pouilly, Stenay, per il che si renderebbero necessarie per lo meno cinque giornate di marcia, lo spazio da superare essendo di circa 100 Km. pei Corpi d'ala destinati ad eseguire una conversione a sinistra.

Evidentemente, non sarebbero marce nè facili, nè tranquille.

Non facili, perchè dovrebbero svolgersi in un paese, se non montuoso, però molto accidentato, rotto da gole profonde, coperto di foreste sterili, inospitale, privo quasi di centri urbani e di risorse, ciò che è di grande ripercussione essenzialmente sugli stazionamenti delle truppe e sui rifornimenti delle vettovaglie. Ma i Tedeschi godono meritata fama d'essere esatti, previggenti, arditi, tenaci, onde è da presumere che avranno misurato queste difficoltà e provveduto a vincerle, perchè comunque, il movimento possa aver luogo.

Non sarebbero marce tranquille, giacchè su i Belgi col loro esercito di campagna sembra si siano ritirati sulla sinistra della Mosa e vi siano contenuti dalle truppe incaricate della conquista di Liegi, di Huy e di Namur, hanno, però, sulla destra, delle formazioni speciali, dai gruppi territoriali stabiliti ad Arlon, Neufchâteau, Marche, Bastogne (vedasi cartina), che nella natura del territorio trovano validi alleati per compiere quella estenuante impresa che si chiama la guerriglia.

E per ora non aggiungiamo altro, se non che la situazione si schiarisce, e ci venga dato di comprendere se le Armate tedesche si sono messe realmente in movimento, o, prima di farlo, attendano la caduta di Liegi e di Namur o, meglio ancora, il consolidamento della linea della Mosa, cui è connessa la sicurezza delle retrovie.

***

In Alsazia i Francesi hanno in questi giorni proceduto di vittoria in vittoria. Però, da ieri essi sono stati costretti a iniziare un movimento retrogrado, abbandonando Mülhausen, la città principale dell'Alta Alsazia che avevano già occupato, soffrendo un insuccesso che sembra di una qualche gravità.

Dicemmo già che quest'impresa non poteva essere che di secondaria importanza, e gli eventi lo confermano. Come tale, sia per la direzione dell'attacco, sia per l'entità della forza impiegata che non poteva essere considerevole, non doveva essere spinta al di là dei limiti che la prudenza imponeva. Comunque, di essa ci riserviamo di occuparci prossimamente, per indagarne i fini, i caratteri e le conseguenze, riconnettendola in principal modo al piano di guerra francese, quale si comincia già a delineare.

ENRICO BAZAN.

Il piano navale dell'Inghilterra

tende a paralizzare la Germania

Roma, 11, notte.

La *Tribuna* pubblica una intervista in Londra con un alto personaggio della Marina britannica intorno al piano della flotta inglese nella guerra attuale. Fu chiesto all'alto personaggio: — Cosa fa la flotta inglese? Perchè non si muove? Perchè non schiaccia la flotta tedesca?

— La flotta inglese — ha risposto il personaggio — potrebbe attaccare in una grande battaglia navale la flotta tedesca, ma anche se questa gran flotta moderna non sarà ridotta a fondo nelle fredde acque del Mare del Nord, ciò non toglierà che la flotta inglese compirà ad un compito di importanza eccezionale, che può essere decisivo per i risultati della guerra. Il compito della flotta inglese, nell'equilibrio di questa guerra, è semplicemente di impedire ai tedeschi di tenere il mare, il che ha due effetti: permette di salvaguardare la costa nord della Francia e rende impossibile ai tedeschi un movimento sul fianco francese; questo è già molto importante, ma più importante ancora è il compito ulteriore: il secondo. L'inglese, dominando lo sbocco della Manica, rende impossibile il colossale movimento della flotta commerciale tedesca e con esso il rifornimento dell'industria della Germania: ora la conseguenza che, prolungandosi la guerra, tale l'industria tedesca rimarrebbe paralizzata ed il paese stesso fiaccherebbe con l'esaurimento affamato. Ora, per adempiere questo compito importantissimo, l'Inghilterra non ha affatto la necessità di cercare la flotta tedesca e provocare la battaglia e noi crediamo anche che essa cerchi solo di tenersi da vicino le coste tedesche e gli estuari in cui la flotta nemica potrebbe essere sbarrata, per non avere a soffrire danni da mine galleggianti e da attacchi notturni di torpediniere e sottomarini. Il suo compito la flotta inglese l'adempie benissimo, tenendosi pronta ed approfittando nelle due basi, perchè con questo solo non paralizza l'attività commerciale tedesca ed il rifornimento della Germania. Sarebbe pericoloso la flotta tedesca, quella che potrebbe essere costretta, nonostante la sua inferiorità, a prendere l'iniziativa quando il blocco imposto dalla flotta inglese alle coste e ai forti tedeschi con l'occupazione o la minaccia delle principali vie commerciali e con la rapida mediante i suoi leggeri incrociatori e le sue velocissime controtorpediniere alle navi mercantili tedesche creasse uno stato di cose tendente ad affamare la Germania. Potrebbe quindi darsi che la flotta tedesca, prima che la Germania riconosca di essere esausta, tentasse un colpo disperato, provocando la flotta inglese a battaglia.

I movimenti delle flotte

francese e austro-ungarica nel Mediterraneo

Roma, 11, notte.

La *Tribuna* ha da Messina:

«Fuori delle isole di Lipari, fu avvistata una squadra composta di dieci o undici unità, fra corazzate e torpediniere, che si dirigevano con rotta verso nord-est. Non fu possibile identificare la loro bandiera, ma, a giudicare dalla loro sagoma, le navi parevano austriache. Ma è da notare che nulla giustifica la presenza di una divisione austriaca, poichè dal numero delle navi risulterebbe trattarsi di una sola divisione con il suo corteggio di siluranti nelle acque di Lipari, e naviganti in direzione di Napoli. E' invece molto più verosimile che si tratti di una divisione francese, sebbene la somiglianza di sagoma con le navi austriache non si potrebbe trovare, che ammettendo trattarsi della squadra francese di riserva».

La Tribuna ha poi da Bari:

«Questa mattina alle 9 dal nostro porto sono state avvistate delle navi da guerra, quattro di grande portata ed una di piccola portata, che filavano con grande velocità. Da persona degna di fede è stato detto che tali corazzate avevano bandiera austro-ungarica. Dopo poche ore abbiamo visto esse torpediniere, le quali viaggiavano quasi dal tutto immerse in acqua e filavano anche a grande velocità. Non si è potuto stabilire a quale nazione le torpediniere appartenessero».

Infine, telegrafano da Pantelleria alla *Tribuna*:

«Questa mattina, al largo dell'isola, è stata avvistata una forte squadra francese composta di sei corazzate e sei torpediniere. A quanto pare, esse hanno fermato un piroscafo mercantile. La flotta si è diretta al largo verso nord».

Una scienziato americano e sua moglie

arrestati e ingiuriati in Germania

Parigi, 12, mezz.

Il *Figaro* è informato che lo scienziato americano Huntington e sua moglie sono stati arrestati in Germania mentre volevano attraversare in bicicletta, e poco mancò non fossero linciati. L'ambasciatore degli Stati Uniti ne fu subito informato e ha protestato.

L'azione guerresca e il diritto del Belgio

in un'intervista col Ministro belga

(Per intorno alla Stampa).

Roma, 11, notte.

Il Ministro del Belgio a Roma, conte Sieen de Jehay, in una intervista con il «Giornale d'Italia», ha esposto quali, secondo le notizie pervenutegli dal suo Governo, sono le ultime fasi delle operazioni belgo-tedesche intorno a Liegi ed il valore delle mosse. Il rappresentante del Belgio presso il Quirinale ha inoltre risposto alle obbiezioni, che dal Governo e dalla stampa germanica si sono mosse intorno al contegno del Belgio sul terreno diplomatico. Ecco in riassunto le interessanti dichiarazioni del rappresentante del Belgio. Circa lo stato attuale delle operazioni guerresche franco-belga-tedesche, il conte De Jehay ha detto:

— Io non voglio parlare della guerra in se stessa che per deplorare di vedere tante false notizie diffuse in forma sedicente ufficiosa. Ritengo che sia ben poco utile ingannare il pubblico sotto il pretesto di mantenere alto il suo morale, perchè le buone notizie di poi smentite producono allora una doppia delusione in coloro che ne sono vittime. Così io ho appreso che a Berlino il popolo è tenuto nell'ignoranza della verità intorno agli avvenimenti di Liegi, i cui forti sono creduti conquistati. Ecco il testo del telegramma ufficiale che or ora ho ricevuto dal mio Governo e che io l'autorizzo a pubblicare. (E' il telegramma del ministro degli esteri belga, che vi è già stato comunicato).

«Da questo telegramma, — continuò il Ministro del Belgio — risulta che nessuno dei forti è stato preso dai tedeschi. Io posso inoltre aggiungere che l'armata tedesca non può utilizzare nè la valle nè la ferrovia della Mosa per i suoi trasporti militari e per i suoi approvvigionamenti e che la resistenza belga, in quel settore, ha gravemente compromesso il rapido successo su cui i tedeschi contavano. I forti della Mosa sono stati appunto costruiti per arrestare o, per lo meno, ritardare le operazioni in una armata di invasione da qualunque parte essa venga, per dare tempo alle Potenze garanti della neutralità belga di intervenire contro l'invasore. Questo scopo sembra raggiunto nel caso odierno, perchè, se esso ha per conseguenza di facilitare gli ulteriori successi dei francesi e degli inglesi, i tedeschi non hanno che a prendersela con la loro direttiva. Noi siamo stati vittime del diritto delle genti, nella necessità di lottare per il nostro diritto, sostenuti dalle grandi nazioni, che adempiono ai loro doveri verso di noi. Noi abbiamo già da canto nostro adempiuto ad una parte del nostro dovere verso di esse e continueremo a farlo con mezzi relativamente modesti ma con tutto il nostro onore e con tutta la nostra energia».

Circa la questione diplomatica, il Ministro belga, dopo aver detto che la storia non presenta un esempio di così cinica violazione di un trattato come quello compiuto dalla Germania verso il Belgio, ha confutato le due giustificazioni date dal Cancelliere germanico Bethmann Hollweg al cospetto della Germania. Queste sue giustificazioni sono, come è noto, le seguenti: 1.o L'inevitabile necessità di traversare il territorio belga per fare con successo la guerra alla Francia. 2.o Questa necessità sarebbe stata imposta dal fatto che lo Stato Maggiore tedesco avrebbe acquistato la certezza che noi non avremmo opposto che una protesta puramente formale a questa invasione.

«Io non ho, — ha aggiunto il Ministro belga, — alcuna competenza per discutere dell'esattezza della prima proposizione, ma mi limito semplicemente a domandare ai moralisti del ventesimo secolo se debba essere eretto a principio che i trattati internazionali possano essere lacerati e che l'esistenza di una piccola nazione deva essere sacrificata sol perchè una grande Nazione si immagina di aver acquistato la certezza di una minaccia, di cui quella non è responsabile. Quanto alla certezza acquistata dallo Stato Maggiore tedesco che la Francia preparasse l'invasione del territorio belga, dirò che i preparativi tedeschi avevano essenzialmente un carattere offensivo, mentre che i preparativi francesi sulla nostra frontiera avevano primordialmente un carattere difensivo. Queste osservazioni sono conseguenze di studi, che non sono affatto sconosciuti dallo Stato Maggiore tedesco, il quale non può ignorare che la sua applicazione ci ha procurato ben più legittimi allarmi che non gli studi dello Stato Maggiore francese.

— Ma i tedeschi — osservò il giornalista, — obbiettano che se essi non avessero invaso il Belgio, sarebbero stati preceduti dai francesi, d'accordo col Belgio.

— E' questa una supposizione che io tengo a respingere con energia in nome della verità e dell'equità. Io credo di essere interprete dei belgi di tutti i partiti affermando che il paese intero si sarebbe rivoltato contro un Governo che avesse praticato la politica di una protesta puramente formale contro una invasione, fosse stata questa tedesca o francese.

Il Ministro del Belgio ha poscia notato come l'opinione pubblica di tutta Europa, salvo la Germania, abbia approvato il contegno del Belgio. «Questo, — soggiunge il Ministro — è il verdetto dell'Europa morale ed io vedo con vivo piacere che questa Europa morale comprende anche l'Italia. Se esiste una Prussia con un partito militarista ed oltranzista, secondato da intellettuali universitari, che hanno esaltato la gioventù con visioni di egemonia della coltura tedesca fino al punto di far perdere alla nuova generazione il senso della possibilità concreta, io conosco e rispetto troppo la Nazione tedesca in se stessa per non essere convinto che la nostra condotta ci riuscirà nella sua stima quando il suo disappunto si sarà calmato ed essa potrà apprezzare i fatti con giustizia.

— Ma come spiega lei, — chiese infine il giornalista, — che i tedeschi abbiano fatto affidamento sulla possibilità di una incontrastata invasione?

— Io stesso, — replicò il Ministro del Belgio, — non so rendermene conto, perchè, data la grande quantità di tedeschi residenti in Belgio ed i continui contatti fra belgi e tedeschi, io non comprendo come questi ultimi si siano potuti ingannare sul nostro conto. Basti sapere che il Belgio è composto pressochè di due parti quasi eguali di popolazione d'origine germanica e gallo-vallona, che avevano simpatie eguali per la Francia e la Germania. I nostri intellettuali, sia per sentimento sia per interesse, si auguravano ardentemente un riavvicinamento fra i nostri due potenti vicini ed è veramente deplorevole che i tedeschi abbiano, con la violazione del territorio, volontariamente distrutto questo equilibrio.

Una circolare del Sindaco di Roma

contro il rialzo dei generi alimentari

Roma, 11, sera.

Il Sindaco di Roma ha diretto ai colleghi delle altre importanti città una lettera-circolare, allo scopo di informarli dei vari provvedimenti che già adottati dall'Amministrazione comunale di Roma per frenare gli artificiosi rialzi dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Polemiche retrospettive

La responsabilità della Germania

affermata in Russia

Pietroburgo, 11, notte.

A proposito di un articolo pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, o consenziente allo sviluppo del conflitto austro-serbo, l'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare quanto segue:

«Nella esposizione della storia del conflitto la successione degli avvenimenti è rappresentata sotto una luce completamente falsa. La Russia, infatti, non ha mai evitato di affermare la sua storica vocazione di essere la protettrice degli slavi. Gli avvenimenti di questi ultimi anni sono troppo recenti perchè si abbia bisogno di dimostrare che la rottura dei buoni rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia non dipendeva da noi, ma dalla Germania.

«La Germania ha confuso la nostra protezione degli slavi colla distruzione della sua azione. Una rinuncia alla protezione dei nostri fratelli e correligionari dalle mene dell'Austria sarebbe significato per la Russia una rinuncia a se stessa ed al proprio passato.

«La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parla di un interessamento manifestato dalla Germania agli sforzi delle Potenze per mantenere la pace europea, e specialmente ad una mediazione fra Vienna e Pietroburgo, che essa non avrebbe cessato di appoggiare». Il desiderio manifestato dal giornale di trarre in errore l'opinione pubblica inglese non può contare sul successo. Il Gabinetto di Londra sa bene che, quando la Russia consentì alla Conferenza di Londra delle quattro Potenze non direttamente interessate per la soluzione del conflitto, la Germania appoggiò il proprio alleato nel rifiuto di simile proposta.

«Quando la Germania cominciò a manifestare sforzi che sembravano sinceri era troppo tardi, perchè l'Austria-Ungheria, all'infuori delle trattative, passò ad atti che condussero fatalmente al conflitto. Da principio la Germania non comprese la gravità del conflitto, oppure non volle o non potè debitamente influire sulla sua alleata. L'affermazione del giornale tedesco, che il ministro russo della guerra negava, dopo il 13 luglio, il fatto della mobilitazione russa, risponde alla verità. Si sa che la mobilitazione nei governi di Kieff, Odessa, Kazan e Mosca venne decretata soltanto il 27 luglio.

«Se gli avvenimenti non confermano la sincerità dei tentativi pacifici della Germania, la quale se avesse voluto, avrebbe potuto evitare la guerra, la Russia da parte sua può dire con calma coscienza che essa ha fatto di tutto per evitare una effusione di sangue. Sin dal principio il Governo russo ha dichiarato apertamente che non avrebbe respinto alcuna soluzione pacifica che tutelasse la dignità e l'indipendenza della Serbia.

«I vincoli dinastici secolari tra la Russia e la Germania davano a sperare che non sarebbe stata impossibile trovare una soluzione. L'ordine di mobilitazione nel governo russi sommersi non fu dato dal Governo russo che in seguito alla dichiarazione di guerra alla Serbia dall'Austria che in pari tempo non dimostrava nessuna condiscendenza nelle trattative. Il Governo tedesco fu informato in tempo della suddetta mobilitazione e, contemporaneamente, gli si fece conoscere che tale provvedimento non rivestiva nessun carattere ostile alla Germania. Dopo ciò le trattative continuarono con lo stesso esito negativo mentre che Belgrado veniva furiosamente bombardata dagli austro-ungarici. Nel timore che le ulteriori infruttuose portassero un ritardo che sarebbe stato utile soltanto agli interessi dell'Austria-Ungheria, e le avrebbe dato la possibilità di distruggere la Serbia, il Governo russo riconobbe come misura necessaria di precauzione la mobilitazione generale dell'esercito e della flotta in pari tempo la dichiarazione austriaca fu fatta, che, fino a che le conversazioni coll'Austria-Ungheria riguardo alla Serbia continuarono, la Russia manterrebbe una attitudine di aspettativa. Pertanto il tentativo di far ricadere sulla Russia la responsabilità della guerra generale, è specialmente vano.

La migliore risposta ai circoli ufficiali russi sarà il silenzio su tali affermazioni, che non potranno ingannare nessuno.

Le ipotesi catastrofiche

ai danni dell'Austria svaniscono

Commenti di giornali viennesi

Vienna, 11.

I giornali constatano che la stampa austro-ungarica segnalò molto tempo prima che scoppiasse la guerra una serie di buone probabilità di cui avrebbero profittato in caso di gravi circostanze i nemici dell'Austria-Ungheria. La guerra è già scoppiata da qualche giorno, ma si può constatare che quasi tutti i dati di calcolo provano fino da ora di essere molto errati. La speculazione che si voleva fare sulla lotta di nazionalità fra i popoli della Monarchia si trova di fronte all'unanime patriottismo, all'impressionante attestato di fedeltà dinastica. I profeti che annunziarono che in Germania in caso di guerra avrebbe rifiutato il soccorso dell'alleanza vedono marcisfacti la vera fedeltà.

I Nibelunghi che fecero assegnamento sulla defezione dei socialisti tedeschi devono riconoscere che l'operaio tedesco ama la sua patria con la stessa sincerità di ogni altro tedesco. L'attesa che un'insurrezione in Bosnia facilitò l'opera dei serbi è smentita dalle dimostrazioni di fedeltà dei serbi bosniaci. L'annunzio che una nuova alleanza della quadruplice balcanica sarebbe opposta all'Austria-Ungheria cade dinanzi alla domanda: Dove è questa alleanza? La minaccia che 600,000 cosacchi sono pronti ad inondare le provincie limitrofe austro-ungariche si dissipa in presenza alla nuova ritirata russa.

I giornali constatano dunque che tutte queste ipotesi si sono dimostrate come speculazioni sbagliate. (Stefani).

La Francia acquista cereali

negli Stati Uniti e nell'Argentina

Parigi, 11, sera.

Il Matin ha da buona fonte che una Banca francese ed una Banca americana hanno aperto un credito di circa per 30 milioni allo Stato francese, per l'acquisto di grano e di altre derrate. Grande quantità di cereali, che sono attualmente negli Stati Uniti e nell'Argentina, è stata acquistata e sarà diretta parte in Francia e parte in Inghilterra.

Il rifornimento della Francia è assicurato per un lungo periodo.

Le disposizioni tedesche

per comunicare alle popolazioni le perdite della guerra

Berlino, 11.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Con l'inizio delle operazioni di guerra tutta la popolazione ha naturalmente il vivissimo desiderio di avere notizie estremamente rapide circa le nostre perdite. Questo desiderio è pienamente giustificato, e di esso verrà tenuto conto nel modo più ampio ed aperto.

Però, chiunque ha pratica di cose militari saprà pure che occorre un certo tempo prima che possano conoscersi le perdite di un combattimento.

Anche per il reggimento che ha partecipato allo scontro è impossibile, immediatamente dopo il combattimento, di fornire dati sulle perdite approssimative, anche non siano tornati insieme colle truppe quali che ne sono rimasti separati.

E' stato disposto perchè i parenti dei soldati rimasti in patria ricevano quanto più presto è possibile notizie, pel tramite delle autorità militari. Inoltre le perdite saranno pubblicate in elenchi divisi per reggimenti.

Il Comando militare conta anche per questo sulla fiducia coraggiosa e pronta ad ogni sacrificio del popolo, nella quale esso trova il più forte aiuto per la lotta imposta.

Indennità del Governo francese

agli stranieri combattenti in Francia

Parigi, 11, mattino.

Il Governo prepara un decreto che assegna indennità giornaliere anche alle famiglie straniere, i cui capi furono chiamati sotto le armi, o si arruolarono sotto la bandiera francese. Saranno dati sussidi anche alle famiglie dei russi, degli inglesi, dei belgi, dei serbi, residenti in Francia, i cui capi combattono sotto le bandiere della alleata.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO
MATERNITÀ

Ho sperimentato su diversi ammalati del mio reparto il «tot», e l'ho prescritto anche largamente nella mia clientela privata.

L'ho trovato fra i disinfettanti intestinali, contro le fermentazioni abnormi e le putrefazioni del tubo gastro-enterico, il migliore.

Dopo questi risultati, ne viene di logica conseguenza che io non l'abbandonerò più.

Dott. A. B. Severi.

OSPEDALE CIVILE
di CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

Gli ottimi risultati ottenuti, nelle svariate forme di alterazioni funzionali e patologiche dell'apparecchio gastro-enterico, avuta su larga scala in questa stagione calda, mi hanno sempre più convinto che il «tot» è un prezioso rimedio da prescriversi con piena coscienza ai miei clienti, agendo come tonico e disinfettante d'azione rapida e sicura.

Dott. Gav. Ettore Guglielmi
Direttore.

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot" sterilizzato in tubi e non tratti riadattando dalle pratiche mediche che le formano vasto mito tuttavolta dal commercio rimangono sempre inattuali e spesso dannose.

L'ERNIA

Il Cinto Glaser

Dell'uomo il più robusto, l'Ernia ne fa un infermo. Il Cinto a molla schiaccia l'intestino e ne provoca lo strozzamento mortale. Il Cinto elastico non ha forza alcuna.

Il nuovo apparecchio senza molla e senza elastico, del Sig. Glaser, il celebre specialista di Parigi, immobilizza radicalmente le Ernie enormi così dette avanzatissime. Medici celebri di Prussia e Russia lo raccomandano ai loro ammalati.

Con questo Cinto, che si porta giorno e notte, l'Ernia guarisce. I lavoratori possono dedicarsi subito ai lavori più faticosi. I dolori, coliche, mal di reni, indigestioni, che l'Ernia cagiona, come pure il timore dello strozzamento mortale, non esistono più.

Per ritrovare la forza e la salute, venite a provare questo apparecchio all'Istituto Ortopedico Glaser, in Torino, 7, Via Andrea Provana, (angolo Via Mazzini, 31), aperto ogni giorno, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, (domenica e festa solo fino a mezzogiorno).

N. B. — Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino, l'applicazione del Cinto Glaser sarà fatta a:

CHIVASSO, 13 agosto, *Albergo della Posta Reale*
NOVI LIGURE, 13 agosto, *Albergo Leon d'Oro*.
IVREA, 14 agosto, *Albergo Scudo di Francia*.
ALESSANDRIA (lun.), 17 agosto, *Hôtel Moderno*
CUNEO (sabato), 22 agosto, *Albergo Italia*.
SUSA (martedì), 25 agosto, *Albergo del Sole*.

PAGAMENTI IN FRANCIA

La Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand annuncia alla sua Spettabile Clientela ch'essa si incarica di fare versamenti in Francia. 9575

Istituto Ricaldone

ANNO XXX — Via Madama Cristina, 32 — Telef. 3-69
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completo) - Scuola Tecnica. — Colle sede di Agrate (sopra Conz) preparatorio agli esami di riparazione. 9582

Ristorante Hôtel ZECCA

Via Roma, 26 - TORINO - Telefono 12-66
10 buoni L. 16 (Valevoli mattino e sera) Minestra a scelta - Piatti del giorno con legumi a scelta - Frutta e formaggio a debita (vino compr.).
COLAZIONE L. 2 - PRANZO L. 3 (vino compreso)
Camere da L. 2.50 in più
9584 Proprietari: F.lli GRUGNETTI

SALSOMAGGIORE

RR. STABILIMENTI BALNEARI DEMANIALI
GESTIONE DI STATO

Bagni Salso-Jodo-Bromici - Acque Madre - Inalazioni - Irrigazioni - Polverizzazioni - Fanghi - Massaggi - Applicazioni elettriche, ecc.

Libero esercizio medico

Cure indicate: Linfatismo, Rachitismo, Scrofola, Artrite, Gotta, Diabete, Malattie Ginecologiche, Malattie del Naso, Gola, Laringe, ecc.

Opuscoli gratis ed a richiesta. REGIE SALINE.

Cronaca Cittadina

Gli emigranti arrivati ieri

Il numero degli emigranti arrivati ieri fu minore di quello che abbiamo dovuto registrare nei giorni scorsi. Tale fatto è dovuto forse alla maggior tranquillità succeduta in Francia al panico dei primi giorni, ed anche alla sicurezza, ormai penetrata dovunque, della neutralità italiana.

Ad ogni modo nella giornata di ieri arrivò dalla linea di Modane un centinaio di operai italiani. Circa duecento arrivarono ieri sera alle 22.20 dalla linea di Ventimiglia.

Fra costoro si era una famiglia disgraziatissima, composta di padre e madre, e quattro figli. Questi dichiararono di essere completamente ridotti alla disperazione. Uno dei figli poi era ammalato e soffriva. Ebbe pronto aiuto dall'ufficio sanitario della stazione.

Alle 23.20 arrivò da Modane un treno-bis, che portava 800 emigranti.

All'arrivo di questi straordinario — oltre le consuete autorità — mons. Gauthier, il conte Groppallo, e alcune dame della nostra aristocrazia, in rappresentanza del Comitato emigranti.

Le dame si avvicinarono alle donne accompagnandole nel tragitto dalla stazione alla scuola Rignon e cercando di confortarle come meglio potevano.

I signori si accostarono agli uomini incoraggiandoli e chiedendo di che cosa abbisognassero.

Si vide all'uscita dalla stazione, qualche signore del Comitato che portava le valigie degli emigranti.

Qualcuno dei nuovi arrivati ci raccontò che a Modane, per cura del Governo italiano, fu istituita una distribuzione di latte in biberons per i bambini lattanti, istituzione che fa recato grandissimo beneficio a tutte le povere mogli di operai, le quali ritornano verso l'Italia insieme alle loro creature.

L'« Unione femminile nazionale », con sede in via San Francesco da Paola, N. 30 bis, si è molto efficacemente occupata specialmente delle emigranti. La stessa Unione ci comunica che certa Angelina Anderi, proveniente dal Lussemburgo, ed ora ospitata nel ricovero della Scuola Rignon, ha perduto il marito.

Questa notte, dopo quelli accennati, non giunsero altri treni di emigranti. Ne sono attesi invece alcuni centinaia coi primi treni di questa mattina.

Per evitare la disoccupazione

Il Sindaco comunica:

In seguito alla deliberazione presa dalla Giunta municipale, venne sollecitamente condotta a termine una sommaria inchiesta sulla eventualità di una estesa disoccupazione in conseguenza dell'attuale crisi economica e nazionale.

Le ricerche fatte presso le principali Aziende condussero a rilevare che la possibilità di un arresto della produzione industriale torinese si potrebbe temere per alcune fra una ventina di giorni e per altre fra un mese.

Le industrie immediatamente più colpite sarebbero: La costruzione dei veicoli (automobilismo, carrozzeria, accessori, pneumatici); parte delle industrie metallurgiche e meccaniche; l'industria edilizia e qualche industria speciale (smalterie, vetrerie, ecc.); seguite a qualche distanza da altre industrie (parte delle industrie grafiche, parte delle industrie del legno, parte delle industrie tessili, ecc.).

Il contingente di operai disoccupati in conseguenza di tali chiusure, il quale verrebbe ad accrescersi a quello attuale, sarebbe certamente ingente e ciò costituirebbe una grave jattura per la nostra città.

Ad evitare ed allontanare codesta eventualità e ridurne la portata, sia lo spirito di savio civismo dimostrato dalla classe industriale, da un lato, la quale supporta notevoli sacrifici pur di tenere aperti gli stabilimenti e provvede ad aumentare la possibilità di lavoro riducendo opportunamente gli orari e facendo economia di combustibile; e d'altro lato la concordia della classe lavoratrice la quale sopporta con lodevole spirito di disciplina le necessarie riduzioni di periodo lavorativo.

Inoltre le sollecitazioni fatte presso il Governo sia per facilitare la circolazione monetaria e le funzioni bancarie, sia per il rifornimento dei carboni ed il ripristino dei movimento commerciale, fanno sperare che si possa in tempo prevenire la minacciosa crisi: mentre il Municipio sta attuando le più urgenti provvidenze a sollievo dell'attuale disoccupazione e, aggravandosi eventualmente tale fenomeno, si riserva di opportunamente intervenire.

***

In applicazione delle deliberazioni recentemente prese dalla Giunta allo scopo di alleviare il grave disagio prodotto dalla disoccupazione, l'Ufficio di polizia municipale riceverà dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ogni giorno feriale, in apposito locale al piano terreno del cortile principale, le iscrizioni degli operai disoccupati adatti a lavori di sterro e di muratura.

Le condizioni di lavoro negli stabilimenti

Abbiamo già accennato alle condizioni di lavoro nei varii stabilimenti. Possiamo aggiungere che alla Spa è mantenuto l'orario normale e che alla Carrozzeria Cooperativa Italiana si lavora attivamente. Fu soltanto ridotto il numero degli operai, con orario normale. Da Nareto si lavora trentadue ore alla settimana.

Ci si fa osservare che nell'Arsenale di Costruzioni d'artiglieria la molto lavoro e si fanno anche ore straordinarie, tanto che sarebbe possibile accogliere qualche operaio in soprannumero. Lasciamo naturalmente all'Autorità di esaminare il caso segnalatoci e l'opportunità di aumentare la propria maestranza.

Anche i costruttori edilizi sono nell'imbarazzo. « Il Comitato Centrale della Federazione Industriale Edilizia del Piemonte, ed il Collegio dei Costruttori, viste le condizioni in cui si trova la propria industria per mancanza dei pagamenti da parte dei committenti, per la riduzione delle disponibilità delle attività da loro depositate in conto corrente e per la cessazione di quelle in conto corrente passivo; constatato che i grandi negozianti di materie prime necessarie all'industria e specialmente quelli in cemento, non fanno più rientrare, quantunque ne abbiano immagazzinate le provviste, se non a contanti, imponendo la cessazione del lavoro in tutte le piccole officine da fabbro, lattoniere, ecc., ciò che rende impossibile proseguire nei lavori di costruzione edilizia; invita i colleghi — prima di chiudere i cantieri e cessare i lavori e diminuire l'orario di lavoro — ad un'assemblea per giovedì, alle ore 20,30, nei locali sociali, per deliberare in proposito ».

Un'altra nota di cronaca è data dalle scomparse cinematografiche (i cachets), che ci lagnano della diminuzione notevolissima delle paghe, diminuzione tanto più imbarazzante per esse in questo periodo.

Una riunione della Lega Industriale

« La Lega Industriale si riunisce oggi, mercoledì, alle ore 14.30 in Assemblea generale straordinaria per comunicazioni e deliberazioni relative all'attuale situazione dell'industria ».

L'on. Pescari condannato per ingiurie

In seguito alla querela sporta tra le due Società di canottaggio « Bucintoro » e « Querini » di Venezia, il cav. Mario Pescari, segretario del Rowing Club, si querelò perchè il deputato camorralista, riferendo l'episodio della gara internazionale di pallone al recente Congresso Urbano, lo commentò dall'on. Pescari, che lo condannò a 100 lire di multa.

Un bollettino dei prezzi dei generi di prima necessità

Oggi, in una sala del palazzo Municipale, sotto la presidenza del sindaco, senatore Teofilo Rossi, si è riunita la Commissione incaricata dello studio dei prezzi dei prodotti alimentari.

Tale Commissione era così composta: Bocca avv. comm. Ferdinando, presid. della Camera di commercio, comm. Alberto Cauvin, assessore municipale; comm. Giacomo Albertini, assessore municipale; comm. avv. Adolfo Bona, assessore municipale; cav. Cesare Corinaldi, consigliere della Camera di commercio; cavaliere Giovanni Avezzano, assessore municipale; cav. Carlo Ratti, consigliere comunale; cav. Eugenio Odetti, consigliere della Camera di commercio; on. Guirino Nofri, deputato al Parlamento, direttore dell'Alleanza Cooperativa Torinese; dott. cav. Provido Sacco, medico veterinario provinciale; cav. Guglielmo Guglielmi, presidente della Lega elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali; dott. Enrico Beloti, direttore dell'Ufficio piemontese per la mutualità agraria, presidente del Circolo macellai, rappresentato dal consigliere comunale Luigi Tabacchi; Società Latteria Moderna, rappresentata dal rag. Scolari; presidente Pastificio italiano, rappresentato dal signor Sicco Edoardo; Giovanni Bellia-Begalin.

Dopo lunga e minuta discussione, fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Guirino Nofri:

« La riunione, persuasa che l'aumento improvviso dei prezzi di vendita dei generi di prima necessità avvenuto in questi giorni dipende principalmente dai prezzi di vendita delle materie prime e dei prodotti e merci all'ingrosso, sui quali non possono influire che i già invocati radicali provvedimenti governativi, delibera di pubblicare un bollettino dei prezzi di vendita al minuto dei generi di prima necessità qui sotto indicati, i quali i rivenditori possono e devono praticare ».

I generi per i quali verrà pubblicato il bollettino sono i seguenti:

Pane comune di forma grossa, id. id. di forma piccola — Farina di frumento, id. di meliga — Paste alimentari di Torino, di Genova e di Napoli — Riso comune — Lardo — Olio d'oliva, id. mescolato — Carne di vitello — Latte — Uova — Pollame — Patate — Zucchero raffinato, id. biondo — Burro.

Il Bollettino sarà pubblicato due volte alla settimana, il mercoledì ed il sabato, a partire da sabato 15 agosto corrente.

Per la compilazione del Bollettino la Commissione ha stabilito di valersi non solo dell'opera dei suoi componenti, ma anche di quella delle Commissioni esistenti presso la Camera di Commercio, elette d'accordo col Municipio, e delle Società ed istituti in grado di fornire le occorrenti informazioni.

La Commissione ha deliberato inoltre per taluni prodotti, specialmente grano, farine, zucchero, d'indicare a parte anche i prezzi all'ingrosso.

Non ha tuttavia per ora compreso l'adozione del calmiere dei prezzi, perchè ha constatato che i generi di consumo popolare non hanno in complesso subito aumenti tali da mettere in agitazione la cittadinanza, ed inoltre che il piccolo commercio cittadino ha saputo finora mantenere una lodevole moderazione nello stabilire le sue tariffe di vendita.

Anche i medicinali rincarati!

L'Ordine dei farmacisti della provincia di Torino, convocato per studiare i mezzi atti a proteggere il commercio dei medicinali dalle dannose ripercussioni delle conseguenze della guerra, constatando che la vendita dei medicinali all'ingrosso ha subito in questi giorni un aumento impressionante e non in tutto giustificato, ritenuto, che è particolarmente necessario e urgente porre freno alla speculazione che si fanno sulla crisi dei prodotti farmaceutici, deplora che rappresentanti delle Case estere abbiano esageratamente rialzati i prezzi dei medicinali in genere e delle specialità in particolare col pretesto che dall'estero più non se ne importano, mentre hanno magazzeni largamente forniti e mentre taluni di fabbricano nel nostro Paese; protesta contro quei rivenditori all'ingrosso che su tutte le merci hanno creato un enorme, artificioso aumento di prezzi, tanto più biasimevole quando si tratta di produzione esclusivamente nazionale; si riserva di denunciare al pubblico i nomi di quelle Ditte che continuassero in una illecita speculazione, esorta tutti i fabbricanti italiani di prodotti farmaceutici a non aumentare a costo anche di gravi sacrifici i prezzi abituali dei medicinali di loro produzione. Invita il pubblico tutto e i medici in specie, a rinunziare al consumo dei prodotti stranieri per sostituire quelli nazionali ugualmente buoni e assai più economici per il consumatore. Esprima la fiducia che i medici aderiscano, convinti, a questo invito opponendosi per i primi alla tendenza dannosa ed ingiusta del pubblico abituato a credere che i nomi ed i marchi stranieri rappresentino per i rimedi una ragione di speciale efficacia, fa appello a tutti gli ordini dei farmacisti d'Italia a pronunciarsi solennemente dichiarando il dovere di fronte ai nuovi gravami dell'industria straniera di limitare il consumo dei prodotti farmaceutici esteri al puro indispensabile, invitando gli Ordini dei medici e dei veterinari a cooperare validamente a questa difesa economica e morale.

Proteste di dolcieri

Gli industriali dolcieri di Torino, riuniti presso la « Lega Industriale », hanno votato un ordine del giorno col quale, fra l'altro, insistono sulla necessità assoluta di riattivare al più presto, sia pure con le necessarie cautele, il funzionamento del meccanismo mancante a ridiciario, mediante adeguati accordi fra Istituti di emissione, autorizzati ad accrescere la circolazione secondo il bisogno, e gli Istituti di credito; sulla necessità di provocare, mediante appositi governativi, l'arrivo di ingenti quantità di carbone dall'America; sulla necessità di provvedere alla inevitabile insufficienza degli spezzati d'argento mediante legale emissione di biglietti da una e due lire, escluso ogni pericolo di disordine della circolazione.

Per quanto poi riguarda la propria industria, richiamano l'attenzione del Governo sugli ingiustificabili ed esosi aumenti degli zuccheri greggi, a partire dal 31 luglio, e confidano che la annunciata concessione della esportazione dello zucchero italiano in Isvizzera valga per correlativo l'impegno degli zuccherieri italiani di ritornare ai prezzi normali pel consumo italiano. Infine mandano ad apposita Commissione di ottenere dal Governo stesso tranquillanti dichiarazioni al riguardo.

Le ottime disposizioni dei conduttori di fondi piemontesi

La voce pubblica ed i giornali giustamente stigmatizzano l'artificioso aumento del prezzo delle derrate e specialmente quello del grano.

I Conduttori Fondi della nostra regione, preoccupati di queste voci che offendono immeritatamente la loro fama di probi ed onesti cittadini, si sono radunati, dietro invito della Direzione ed all'unanimità hanno preso le seguenti deliberazioni che è necessario siano rese di pubblica ragione:

1.o Mentre l'anno scorso le provvigioni fieno si vendettero in media a 105 lire per ogni tesa cubo (ieri 5.04) quest'anno sia ridotto tale prezzo medio a L. 85.

Tenuto conto che i contratti si stipulano annualmente ai primi di settembre, ciò significa che il prezzo del latte e derivati deve piuttosto diminuire che aumentare in confronto del corso attuale.

2.o Di vendere il sopprappiù della loro produzione grano (produzione che nella nostra regione è stata piuttosto scarsa) ai prezzi correnti ordinari e possibilmente far le vendite direttamente ai consumatori (panettieri, esercito, cooperative) escludendo gli intermediari.

Un ordine del giorno dei negozianti di carbone

« I negozianti di carbone in Torino, riuniti in assemblea, mentre respingono le servilottiche accuse di Enti che ignorano e non dovrebbero ignorare che i prezzi qui praticati corrispondono ai prezzi sui mercati d'origine, quantunque convinti che di nessuna efficacia sia la requisizione, chiedono essi pure l'adozione di questo provvedimento, ma contemporaneamente fanno voti che il Governo italiano ottenga dal Governo inglese la revoca totale o parziale del divieto di esportazione del carbone in Italia, convinti che solo con questo provvedimento il commercio e le industrie italiane possono sperare di evitare disastri incalcolabili.

« Firmati: p. P. Ghiron, E. C. Ghiron - Figli Charvet - Gaetano Maestri e C. - E. Perinetti - Ghirzetti, Virano e C. - G. Cogniola - Mantovani, Segre e C. - Ricci Francesco e C. - p. Ditta E. Valentinetto, E. C. Ghiron - Cugini Brignardelli - M. Goglino e C. ».

Le nuove norme telegrafiche

« Per opportuna norma del pubblico, si avvisa che il Ministero delle Poste e Telegrafi ha dato le seguenti disposizioni provvisorie per quanto riguarda la corrispondenza telegrafica:

« Tutti i telegrammi, sia per l'Interno che per l'Estero, devono essere redatti in linguaggio chiaro (restando perciò esclusi il linguaggio cifrato e quello convenzionale: le espressioni inintelligibili ed incomprensibili agli uffici e le marche di commercio); avere l'indirizzo in distesa (restando esclusi quindi gli indirizzi convenzionali ed abbreviati, siano essi registrati a repertorio o soltanto stellegrafi); avere la firma col vero cognome del mittente, o della Ditta o della Società spedirice (e quindi non avranno corso senza firma, oppure se firmati col solo nome di battesimo).

« Sono provvisoriamente sospesi i telegrammi-lettera e quelli ritirati.

« Per i telegrammi diretti all'Estero, l'accettazione è fatta a rischio e pericolo dei mittenti, avvertendo che sono ammesse le lingue italiana, francese, inglese e tedesca, salvo le eccezioni che verranno indicate dagli Uffici telegrafici ».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 1.o al 7 agosto 1914.

La mia offerta d'ogni martedì al Pane di San Antonio da Padova corrisponda al filo del Grande Taumaturgo, e voi Dio misericordioso soccorrete me e la mia famiglia, L. 1 — In ringraziamento a S. Antonio per la sua continua protezione e sperando in altre grazie oltre pel mese di agosto e per il pane di S. Antonio L. 1

Primo anniversario della morte di G. A. 4 agosto 1913 tua figlia, sempre ricordandoti effonde ai poveri della Carità del Sabato L. 2 — In ringraziamento alla V. SS. delle grazie per lo scampato pericolo alla mia famiglia, e pregandola a volermi mantenere sempre la sua santa protezione L. 2 — Ad una vedova disgraziata in memoria di mio caro marito per il suo primo anniversario, L. M. R., L. 2 — Iddio abbia pietà di noi, N. N., 2 — Per grazia ricevuta da San Expedito e come promessa fatta, C. B., L. 3 — Avanzo di sottoscrizione per una corona, tra impiegati Manifattura tabacchi Regio Parco, L. 3.45 — L. G. per un paio di mutande, L. 3.50 — Da Novara, N. N., L. 4 — D. N., L. 5 — Come da promessa fatta e per implorare da S. A. e da B. V. aiuto e conforto, D. L., L. 5 — N. L. Z. esecuzione promessa, L. 5 — N. N., L. 6.15 — Ad una madre disperata si offre il residuo d'una sottoscrizione per una corona funebre alla sig.a Carla, L. 7.45 — Per ricordare due tristi anniversari, L. 10 — V. P. F., L. 10 — E. L. S., L. 10 — Dalla Direzione dei Grandi Magazzini Bianchi quale parte dell'importo spettante a coloro che mandarono in prescrizione il rimborso della spesa fatta il 29 luglio p. s. per non aver provveduto al ritiro entro il 3 corrente, L. 11.50 — In onore della B. V. della Consolata e di Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 14 — Da una madre riconoscente a Sant'Antonio per grazia ricevuta, A. B., L. 15 — C. C. M., L. 75.50 — Totale L. 138.90.

Lunedì distribuiti L. 103.

Musica al pubblico

Stasera, mercoledì, alle ore 21, la Banda del 93.o fanteria, diretta dal maestro Cipriani, darà concerto sul corso Duca d'Aosta col seguente programma:

1. Ouverture nell'op. Cleopatra - Mancinelli. — 2. « Inno al sole », nell'op. Iris - Mascagni. — 3. Fantasia nell'op. Boris Godunow - Mussorgsky. — 4. « Incantesimo del Venerdì Santo », nell'op. Parsifal Wagner — 5. Fantasia nell'op. Un ballo in maschera Verdi.

Tra padrone di casa e inquilino

Il negoziante di cavalli Battista Narcito e padrona della casa n. 8 di via Canaveri, ieri sera agli inviti il suo inquilino Valentino Buffone, chiedeva disoccupato ad andarsene, benchè gli dovesse quattro mesi di affitto (ultimo che gliel condonava purchè partisse subito.

L'altro però si rifiutò, ed offerta una mossa di legno da selciaio colpì il padrone di casa con quella, producendogli una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Il Narcito fu medicato all'Ospedale di San Giovanni dal dott. Pinardi e giudicato guaribile in quindici giorni.

Baruffa

In via Maria Vittoria, angolo piazza San Carlo, l'operaio elettricista Carlo Sola, di anni 27, nato a Fontanetto Po, abitante in via Garibaldi, 10, rimbalzò in un gruppo di giovinastri e donne di malaffare che senza alcun motivo — almeno sembrò, quando lo Sola stesso affermò — lo percossero.

Il poveretto fu ricoverato all'Ospedale San Giovanni con parecchie contusioni e commozione cerebrale. Il dottor Ferraro lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Gli agenti della Squadra mobile, avvertiti dell'accaduto, si misero alla ricerca della comitiva e riuscirono ad arrestare parecchi dei suoi componenti, compresa le donne.

I funerali della sorella dell'on. Bevione a Montà d'Alba

Montà d'Alba, 11, sera.

Hanno avuto luogo ieri mattina i funerali della signorina Teresa Bevione, sorella dell'on. Bevione. E' stata una dimostrazione davvero imponente nella sua affettuosa spontaneità, alla quale ha partecipato tutta quanta la popolazione. Numerosissimi amici dell'on. Bevione erano venuti espressamente da Torino. V'intervennero il senatore Frassati, l'on. Bonino, deputato di Bra, il cav. uff. Tullio Bosio, consigliere comunale di Torino, in rappresentanza della nostra città e del Sindaco senatore conte Teofilo Rossi, il comm. avv. Giuseppe Barbero di Alba, zio dell'on. Bevione, il dottor cav. Luigi Boniscontro, il dottor cav. Schiapparelli, il dottor Gazzone, il cav. Mosselo e l'ingegner Mossello, il cav. Carlo Musso e lo scultore Emilio Musso, il dottor Germano, il cav. Bevilacqua, e tutte le Autorità del paese.

Al corteo parteciparono anche la Società operaia con bandiera e i bimbi dell'Asilo. Il feretro fu dalla parrocchiale dove l'assoluzione di rito e celebrata una messa solenne. Il maestro Pachner di Torino, sedette all'organo. Il feretro fu quindi trasportato al Cimitero dove con commossa parola il teologo Chiesa diede l'ultimo saluto alla salma.

L'arrivo dell'on. Giolitti

Alle 10.10 di ieri mattina è giunto da Cuneo l'on. Giolitti, salutato alla stazione dal Prefetto, dal Questore, dall'ispettore generale di P. S., comm. Chiappello, e dal commendatore Falco.

L'on. Giolitti ripartirà questa mattina alle 8.30 alla volta di Cavour.

Sette coltellate per essersi intromesso fra marito e moglie

Fu ricoverato ieri sera all'Ospedale S. Giovanni il meccanico Giovanni Gianoglio, d'anni 36, abitante in via Pisa n. 41, il quale aveva riportato cinque ferite di coltello al capo e due alla mano destra.

Egli raccontò che in casa sua si era intromesso in una questione fra un suo vicino di casa, il calzolaio Pasquale Assillo, e la moglie di lui.

L'Assillo — a quanto afferma il Gianoglio — ebbe un diverbio con la figlia di sei, che era in passato sua moglie. Sentito che alla questione prendesse parte anche la moglie, donde sarebbe originato un vivissimo diverbio, nel quale chi ebbe la peggio fu il Gianoglio. Infatti l'Assillo, impugnato un trincetto da calzolaio si slanciò furente sul vicino di casa, che era anche suo amico, e lo colpì sette volte nel modo che abbiamo veduto.

Poco più tardi il feritore venne arrestato dalle guardie di P. S.

Il Gianoglio fu medicato dal dottor Jachia e giudicato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia d'un professore

Il prof. Federico Riesow, d'anni 56, mentre passeggiava colla moglie sulle strade di Lanzo, scivolò e cadde producendosi la frattura del femore destro.

Trasportato in barella all'Ospedale di S. Giovanni, il professore vi fu ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni.

Ladri audaci

Ignoti ladri penetrarono ieri nella abitazione di Enrico Quenda in via Sebastiano Valfrè n. 1 e vi asportarono 630 lire in biglietti di banca e un cerchiello di credito del prestito « Città di Napoli », nocche due orecchini, un anello, tre orologi e una rivoltella del valore di 30 lire.

Seguendo la Cronaca

Nuova Essenza per Automobili

Stante la mancanza assoluta della benzina, l'essenza *Leonorina* inventata da Ovidio Leonori e brevettata da pochi giorni, è necessaria a tutti gli automobili.

La *Leonorina* è migliore della benzina; rende di più e costa meno, conserva e non sporca e serve per qualunque motore. Concessionario è lo *Splendide Garage* - Corso Valentino, 2 - Torino.

I divertimenti

Al Cinema Meridiana

Da oggi, un lavoro straordinario della Gaumont: *Abbandonata*, di cui si dice un mondo di bene e che debba superare la fama delle due « Rims »: *Senza famiglia* e *Figli di nessuno*, che furono i due maggiori successi della scorsa stagione.

Stato Civile di Torino

11 agosto 1914.

NASCITE: 12, cioè maschi 11, femmine 1.

MORTI: Giorda Francesco, d'anni 58, di Cessole, contadino.

Re Mario ved. Gangito, d'anni 87, di Druogiasco, casalinga, via Lauro, 23.

Falcetto Giuseppina ved. Ostino, d'anni 64, di Torino, agiata, corso Orbassano, 21.

Chiavetta Beatrice ved. Cornaviro, d'anni 86, di Vinovo, agiata, via Nizza, 180.

Barbero Giuseppe, d'anni 64, di Carignano, parrucchiere.

Rocco Antonio, d'anni 34, di Torino, contadino.

Grillo Agnese ved. Leopardi, d'anni 56, di Racconigi, casalinga.

Amariglio Francesca ved. Sardi, d'anni 39, di Voghera, senza arte.

Palmero Emilia n. Miglio, d'anni 33, di Brescia, casalinga.

Odetti Vittorio, d'anni 26, di Torino, facchino.

Zaparo Luigi, d'anni 50, di Bottigliera d'Asti, negoz.

Mario Felicita, d'anni 91, di Torino, nubile, via Cavalleri, 8.

Mina Bernardina, d'anni 78, di Torino, casalinga.

Più 6 minori d'anni zero.

Totale compreso 19, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 2.

I nuovi Consigli provinciali

FOGGIA, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il sen. Perrone.

MESSINA, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il prof. Ludovico Pulci.

SIRACUSA, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente l'avv. Omodei.

GIRGENTI, 12. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il prof. Scaduto.

CATANIA, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente l'on. De Felice.

BENEVENTO, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il comm. avv. Foschini.

VERONA, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il comm. ing. Campostrini.

GROSSETO, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il comm. Luigi Pierazzi.

LUCCA, 41 — Il Consiglio provinciale, dopo aver inviato un telegramma di omaggio all'on. Ferdinando Martini, ha nominato a presidente l'on. Montauti.

PISA, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il comm. Benvenuti.

ANCONA, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il comm. Marcellini ed a vice-presidente l'on. Bocconi.

PAVIA, 11. — A presidente del Consiglio provinciale è stato eletto il sen. Bergamasco.

PADOVA, 11. — Il Consiglio provinciale ha riconfermato a presidente l'on. Stoppato.

CHIETI, 11. — Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente l'avv. Zecca.

FERRARA, 11. — Il Consiglio provinciale è stato eletto a presidente l'on. Marangoni, ed a presidente della Deputazione provinciale è stato eletto il cav. Baraldi.

CAMPOBASSO, 11. — Il Consiglio provinciale riunitosi ieri in sedata ordinaria, ha confermato a presidente l'on. Cimorelli e a vice-presidente l'on. Canonvina.

Il mare territoriale

Roma, 11, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto Reale:

Art. 1.o Agli effetti degli articoli da 246 a 251 del Codice per la Marina Mercantile e degli accordi internazionali accettati dall'Italia nei riguardi dei diritti e dei doveri delle Potenze neutre, in caso di guerra marittima, si intende per mare territoriale la zona acquea compresa fra il battente del mare sull'intiro del lido e il limite di sei miglia marine (metri 11.119) al largo del battente medesimo;

Art. 2.o Nelle baie, seni e golfi il mare territoriale, per gli effetti di cui all'articolo precedente, è compreso entro la linea retta esterna tangente, alle due circonferenze, di sei miglia marine di raggio, che hanno per centro i punti estremi dell'apertura della baia, seno o golfo, purchè la distanza che intercede fra i punti medesimi non superi le venti miglia marine (metri 37040). Se la distanza fra i punti estremi dell'apertura supera le venti miglia marine, il mare territoriale è compreso entro la linea retta tirata fra i due punti più foranei della baia, seno o golfo, che distano tra loro almeno venti miglia marine. (*Ag. Stefani*)

Marinai inglesi che acclamano all'Italia

Augusta, 11, mattino.

E' entrato in porto il piroscafo *Siracusa*, con a bordo 40 tonnellate di viveri, che a 18 chilometri dalla costa era stato avvicinato da una corazzata inglese, dalla quale ricevette l'ordine di fermarsi. La corazzata si accostò al piroscafo e domandò col megafono quale fosse il carico della nave. Il capitano rispose che portava viveri. Il comandante della nave inglese allora domandò se poteva farne acquisto; ma il comandante del piroscafo rispose negativamente, indicando quale fosse la destinazione del suo carico. Allora la nave inglese riprese la rotta, mentre l'equipaggio sopra coperta mandava all'Italia un triplice entusiastico *Urrà!*

Fallimenti

TORINO

Aiciatore dott. Antonio negoziante in articoli tecnici Torino via Lagrange 24. Giudice delegato Valente Achille. Curatore provvisorio Berruti avv. Enrico. Prima adunanza 20 agosto ore 15. Il termine per la relazione delle domande di credito scade il 4 settembre. Verifica crediti il 16 settembre.

— Magliani cav. Cesare negoziante in ombrelli, Torino e paesi annui, Torino via Barbaroux 4. Giudice delegato Baldi avv. Cesare. Curatore provvisorio Oreglia avv. Antonio. Prima adunanza 21 agosto. Verifica crediti 24 settembre ore 15. Il termine per la relazione delle domande di credito scade il 4 settembre.

— Nielot Carlo elettricista con laboratorio Torino via San Secondo 24. Giudice delegato Valerio avv. Achille. Curatore provvisorio Olivero rag. Giovanni. Prima adunanza 21 agosto. Verifica crediti 17 settembre ore 11. Il termine per la relazione delle domande di credito scade il 5 settembre.

— Bergui Teobaldo e C.a ditta in accomandita semplice Torino corso Umberto 52, esercizio Albergo Ristorante Barriera. Giudice delegato Valerio avv. Achille. Curatore provvisorio Percival avv. Carlo. Prima adunanza 25 agosto. Verifica crediti 18 settembre ore 15. Termine per la relazione delle domande di credito scade il 5 settembre.

— Garelli Margherita negoziante commestibili Torino (Nichelino) rimessa procedura al pretore di Moncalieri, commissario giudiziario Pozzi avv. Giacomo. Attivo denunciato L. 200, passivo L. 2347 67.

— Tissone Alessandro commerciante Torino. Sentenza 5 agosto. Concordato 15 per cento con cessio beneficio di legge.

***

Acqui, — Ad istanza del debitore, con sentenza odierna, venne dichiarato il fallimento di Gamondi Lorenzo fu Giuseppe, di Acqui, commerciante drogheria e coloniali. — Cessazione pagamenti, 5 agosto 1914. — Giudice: Accusani di Retorto avv. Bar. Emilio; curatore avv. Tomaso Reinzi, di Acqui. — Prima adunanza 20 corr., ore 10. Termine presentazione titoli, 4 settembre. Chiusura verifiche 19 settembre, ore 10. — Attivo L. 6100; passivo L. 16.092,25.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bertolio e C.

Operazioni dal 11 agosto 1914

Organzini	Coll. 4	Cgr.	406.80
Trame	» 2	»	102.21
Greggie	» 1	»	103.90
Lane	» 8	»	2027.90
Articoli diversi	» 1	»	350.—
	Totale Coll. 15	Cgr.	2991.81
Sete pesate	» —	»	—
Lane pesate	» —	»	—
	Totale Coli 15	Cgr.	2991.81

Colli entrati nel mese e tutto ieri

Stagionati	N. 115	Cgr.	2991.81
Pesati	» 1	»	8.41

Bestiame.

ALBA, 8 — Buoi, al mirto, L. 0.30 — Vitelli da macello 1.22 — Id. per allevamento —.— — Maiali 1.— — Agnelli —.— — Capre macello genitle, al chilo, 0.70 — Id. macello scriano —.—.

BRA, 7 — Carne di vitello, al chilo, L. 2.40.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Vitelli da latte, al mirto, L. 10.50 a 12.—.

Cereali.

ALBA, 8 — Grano, all'ettolitro, L. 22.00 — Meliga 75.00 — Segala —.— — Avena —.—.

BRA, 7 — Grano, al quintale, L. 21.25 — Meliga 21.50 — Segala 23.—.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Frumento, al quintale, L. 23.— — Segala 22.— — Meliga 20.—.

Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 8 — Grissini, al chilo, 0.47 — Pane 1.a qualità 0.39 — Id. 2.a qualità 0.37 — Id. 3.a qualità 0.34.

BRA, 7 — Farina 1.a qualità, al chilo, L. 0.40 — Id. 2.a qualità 0.38 — Grissino 0.80 — Pane forma piccola 0.45 — Id. forma grossa 0.42 — Id. casalingo 0.30 — Pasta 1.a qualità 0.50 — Id. 2.a qualità 0.35.

Foraggio.

ALBA, 8 — Maggengo, al mirto, L. 1.30 — Ricetta 0.00 — Terzuolo —.—.

BRA, 7 — Fieno, al mirto, L. 0.00 — Paglia 0.40.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Fieno maggengo, al mirto, L. 0.87 — Ricetta 0.78 — Terzuolo —.— — Paglia 0.32.

Frutta e Verdura.

ALBA, 8 — Pere, al mirto, L. 1.10 — Mele —.— — Pesche 2.00 — Castagne secche —.— — Patate 1.— — Cipolle 1.—.

Legna e Carbone.

ALBA, 8 — Legna da ardere forte, al mirto, L. 0.00 — Id. dolce 0.00 — Carbone 1.15.

BRA, 7 — Legna forte, al mirto, L. 0.85 — Id. dolce 0.60 — Carbone 1.15.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Legna forte, al mirto, L. 0.30 — Id. dolce 0.20.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 8 — Polli, alla coppia, L. 2.00 — Galline 4.50 — Capponi —.— — Uova, alla douzina, 0.00 — Burro, al chilo, 1.20.

BRA, 7 — Uova, alla douzina, L. 0.00 — Burro, al chilo, L. 0.00 — Formaggio 1.a qualità 1.70 — Id. 2.a qualità 1.40.

CAVALLERMAGGIORE, 10 — Uova, a douzina, L. 0.00.

Vino.

ALBA, 8 — Nebbiolo, all'ettolitro, L. 00.— — Barbera 00.— — Dolcetto 00.—.

I prezzi dello zucchero

La Commissione per l'accertamento dei prezzi dello zucchero in Torino, nominata d'accordo fra il Municipio e la Camera di Commercio, ha stabilito i seguenti prezzi di costo al quintale degli zuccheri in Torino (entro cinta) ai venditori dettaglianti: Zucchero contrifugo L. 145 — Raffinato (pilè) 148 — Raffinato in quadretti 154 — Estrattivo semolato N. 1 149 — Estrattivo semolato N. 2 148 — Cristallino semolato lavorato 144 — cristallino bianco 148 — Bionde N. 1 137,50 — Bionde N. 2 134,50.

Detti prezzi si intendono per pagamento all'atto della consegna della merce e per sacco di 100 chilogrammi peso lordo per netto, escluso la spesa di facchino. Per fuori cinta, dazio in meno di L. 2.40 al quintale.

La Commissione.

CAMBIO UFFICIALE

Milano, 12 agosto — Cambio giornaliero per 11 chilogrammi superiori alle lire 100 da farsi con contratti — Oro prima — Cambio settimanale oro prima 100.

Borsa di Parigi

Parigi, 11, notte.

Rendita francese 3 %, ammortizzabile 70.80 contanti; Rendita 3 1/2 %: Nuova 83; Spagnola 85; Banca ottomana 500; Meridionali 456; Russa 1906, 90; Russa 1909, 85; Banca Francia 3900; Nord Spagna 339; Saragozza 345; Rio Tinto 1400; Lindesi 1300, termine.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 11 agosto 1914:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 744,8; ore 15: 743,3; ore 21: 743,9.

Stato atmosferico: ore 9: ore 15 e ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai mesi in gradi centesimali:

Massima + 28,5 Minima + 12,8

Stazione Termometrica Regia (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno + 29,6

Temperatura minima della notte

ULTIME NOTIZIE

La guerra sullo scacchiere orientale

Prossimo sbarco di anglo-francesi ad Antivari?

(Servizio speciale della STAMPA)

La città austriaca di Brody
occupata dai russi

PIETROBURGO, 11.

L'AGENZIA TELEGRAFICA DI PIETROBURGO PUBBLICA SENZA DATA: A LOUTSK, NELLA PROVINCIA DELLA VOLINIA, SI E' IMPEGNATO IL 9 CORRENTE UN COMBATTIMENTO TRA LE TRUPPE RUSSE E AUSTRO-UNGARICHE TRA BENESTETZKO E PORZAMEZ. GLI AUSTRO-UNGARICI, RESPINTI, SI SONO RIPIEGATI SU RADZIMITOW E HANNO MESSO A FUOCO BRODY, CHE LE TRUPPE RUSSE HANNO IN SEGUITO OCCUPATO SPEGNENDO L'INCENDIO.

MOLTI AUSTRO-UNGARICI SONO STATI FERITI, FATTI PRIGIONIERI E CACCIATI A BENESTETZKO. I NEMICI COMBATTONO SENZA ENTUSIASMO, GETTANO LE ARMI E SI ARRENDONO VOLENTIERI. (Ag. Stefani).

PIETROBURGO, 11, ore 18,35.

LE TRUPPE RUSSE HANNO RESPINTO I REGGIMENTI AUSTRIACI della FANTERIA DELLA LANDWEHR e 12.o LANCIERI TRINCERATI NEL VILLAGGIO DI ZOLOZIECHTSE A SUD-OVEST DI RADZIMITOW, PRESSO ZBORAJE. I RUSSI ATTACCARONO A SCIABOLATE UN PLOTONE DEL 18.o FANTERIA AUSTRIACA UCCIDENDO MOLTI UOMINI. IL RESTO DELLA COMPAGNIA AUSTRIACA FUGGI' IN DISORDINE. MEZZO SQUADRONE DEL 11.o REGGIMENTO AUSTRIACO LANCIERI, CHE AVEVA PASSATO LA FRONTIERA RUSSA A WOLOTCHISK, FU ATTACCATO DAI RUSSI ED EBBE 10 MORTI, UN UFFICIALE E TRE SOLDATI PRIGIONIERI. AL DI LA' DEL DNIESTER I RUSSI ATTACCARONO L'8.o LANCIERI AUSTRIACO CHE EBBE 10 MORTI. NESSUNO SCONTRO GRAVE E' AVVENUTO ALLA FRONTIERA AUSTRO-RUSSA, MA IN SEGUITO AI SUCCESSI DEI RUSSI GLI AUSTRIACI SGOMBRARONO IN FRETTA RADZIMILCU. (Ag. Stefani).

La piccola città di Brody, nella Galizia, poco discosta dalla frontiera della Volinia russa, conta circa 20.000 abitanti.

Sei vagoni di prigionieri tedeschi
trasportati in Russia

Vilna, 11.

Sei vagoni con prigionieri tedeschi sono passati alla stazione di Vilna, diretti alle provincie interne. Quattro ufficiali tedeschi feriti sono stati ricoverati nell'ospedale locale.

Velieri tedeschi catturati
dalle navi francesi

Parigi, 11.

Il «Figaro» dice che la controtorpediniera «Escopette» ha catturato ed ha ricondotto a Dunkerque un quattro alberi tedesco con 2.000 tonnellate di grano.

Un altro veliero tedesco è stato condotto a Calais.

La mobilitazione russa
e la distruzione dei magazzini militari avanzati

Berlino, 11, notte.

I giornali segnalano che, come suole avvenire durante le mobilitazioni russe, i magazzini militari saltano in aria. E' segnalata una grande esplosione a Varsavia di un magazzino che avrebbe dovuto contenere due milioni di rubli, ma che invece era vuoto. Il Governatore Generale e le autorità hanno lasciato Varsavia. Si è costituita una Commissione di cittadini che provvede all'amministrazione della città.

Gli Ukrani della Russia, che sono trenta milioni, fraternizzano con gli Ukrani dell'Austria.

Dama della "Croce Rossa" viennese
uccisa a fucilate da una sentinella
Prigionieri russi a Vienna

(Per telefono alla Stampa).

Vienna, 11, ore 5,35.

La contessa Lucy Christalling, notissima nell'alta società viennese, passando ieri in automobile per il ponte a Predil, tra Langenfurth e Gorizia, fu uccisa da una fucilata sparata da una sentinella. Lo chauffeur non aveva udito l'alto là gridato dal soldato. Le misure per la sorveglianza dei ponti e delle strade sono, come è noto, rigorosissime. La contessa aveva una parte eminente nella Croce Rossa.

Stamattina, alle ore otto, è giunto a Vienna un convoglio di ottanta prigionieri russi di guerra. Trattasi di disertori e soldati catturati nei primi scontri al confine. Essi, accompagnati da una forte scorta armata, furono internati in una caserma di Vienna.

M.

Prossimo sbarco ad Antivari di truppe francesi ed inglesi?
Il distaccamento italiano di Scutari a San Giovanni di Medua

(Per telegrafo alla Stampa).

S. GIOVANNI DI MEDUA, 10, ore 18.

E' QUI GIUNTO IL DISTACCAMENTO ITALIANO CHE PRESIDIAVA SCUTARI E CHE, COME VI AVEVO INFORMATO, AVEVA ABBANDONATO LA CITTA' NON APPENA LE TRUPPE DI RE NICOLA AVEVANO OCCUPATO IL TARABOSCO, MONTE CHE DOMINA COMPLETAMENTE SCUTARI.

DALLE NOTIZIE RECATE DAI FUGGIASCHI E DALLE NOSTRE TRUPPE SI APPRENDE CHE I MONTENEGRINI ENTRERANNO CERTAMENTE DOMANI A SCUTARI.

DA SAN GIOVANNI DI MEDUA SI ODE DISTINTAMENTE UN SINISTRO CANNONEGGIAMENTO VERSO LE BOCCHE DI CATTARO. DALLE FORTI POSIZIONI SUL LOWCEN I MONTENEGRINI CONTINUANO A BOMBARDARE LE FORTIFICAZIONI AUSTRIACHE, CHE RISPONDONO VIVACEMENTE RECANDO PERO' POCHISSIMI DANNI.

CORRE INSISTENTEMENTE LA VOCE CHE E' PROSSIMO L'ARRIVO NELLE ACQUE DI ANTIVARI DI UNA FLOTTA FRANCO-INGLESE, LA QUALE SBARCHEREBBE UN FORTE CONTINGENTE DI TRUPPE PER SOCCORRERE IL MONTENEGRO.

VITTORIO MAZZOTTI.

"Goeben" e "Breslau" danneggiati
si sarebbero rifugiati a Pola e Sebenico
20 morti e 200 feriti sul "Goeben?"

Venezia, 11, notte.

Provenienti da Fiume, è giunto questa sera un piroscafo inglese comandato dal capitano Hamilton, il quale aveva avvistato durante il suo viaggio alcune navi della squadra austriaca. Il piroscafo ad un tratto fu circondato da una squadriglia di torpediniere. Una di esse lo accostò e chiese al capitano se aveva merci a bordo e per dove era diretto. Il comandante della torpediniera quando seppe che il battello era scarico e che faceva rotta per Venezia, fece noto al capitano che non poteva toccare le coste austriache e che doveva tenersi sempre al largo. Il comandante del piroscafo seguì le prescrizioni e fu sempre accompagnato dal rombo del cannone. Si trattava, pare, di tiri d'istruzione degli artiglieri delle navi austriache.

Il comandante inglese recò pure notizie delle navi germaniche Goeben e Breslau. Nei circoli marinari di Fiume si afferma infatti che rabalo la Goeben è giunta a Pola ed è entrata subito nel bacino dell'arsenale gravemente danneggiata in seguito ad un combattimento avvenuto, a quanto pare, il giorno prima fra le due navi germaniche e la flotta franco-inglese. La Goeben avrebbe avuto 20 morti e 200 feriti. Anche il Breslau rimase danneggiato e potè le ancore nel porto di Sebenico.

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* in data Atene 11 dice però che il Goeben è stato avvistato presso i Dardanelli. Ecco il telegramma:

Il comandante del piroscafo greco Romanos, ha annunciato ieri al capitano del porto del Pireo, che, uscendo dai Dardanelli, ha incontrato l'incrociatore-dreadnought tedesco Goeben fuori dello stretto, dove si dirigeva.

L'ambasciatore d'Italia a Washington
richiamato dal congedo

Venezia, 11, notte.

Il marchese Macchi di Cellere, ambasciatore d'Italia a Washington, che da alcuni giorni si trovava a Venezia, venne telegraficamente chiamato a Roma ed è partito stasera col diretto delle 21,30. Si crede che sarà invitato a raggiungere al più presto la sua sede.

Le lotte fra tedeschi e polacchi
sospese nella grave situazione presente

Berlino, 11, notte.

Finora si sono presentati alle armi, per combattere come volontari 1.250.000 uomini.

L'avanzata in Polonia continua.

Come nel 1812, i russi devastano tutti i territori, e perciò l'arrivo delle truppe tedesche a Varsavia richiederà ancora tempo. A Varsavia si è costituito un governo nazionale polacco, che mostra viva simpatia verso i tedeschi e gli austro-ungarici. Le lotte tra tedeschi e polacchi sono cessate.

L'avanzata tedesca
Il grosso dell'esercito traversa il Lussemburgo

LONDRA, 11, ore 12,14.

SI HA DA BRUXELLES: DUE DIVISIONI DI CAVALLERIA TEDESCA SI TROVANO NEI DINTORNI DI TONGRES (A NORD DI LIEGI). TRE CORPI D'ARMATA TEDESCHI SI TROVANO SEMPRE DI FRONTE A LIEGI. IL GROSSO DELLE FORZE TEDESCHE TRAVERSA IL LUSSEMBURGO. (Ag. Stefani).

Si combatte anche nella regione di Longwy
Cavalleria tedesca in Francia

PARIGI, 11, ore 18.

Sono segnalati scontri sul fronte Longwy-Lunéville-Marville-Virton. Pattuglie di cavalleria tedesca furono incontrate a nord del Lussemburgo. La presenza di aviatori francesi a Bruxelles suscita vivo entusiasmo. (Ag. Stefani).

Imminente battaglia decisiva nel Belgio
I pezzi di assedio contro Liegi

Londra, 11, ore 16,40.

Si attende una grande battaglia intorno a Liegi tra centoventimila tedeschi e l'esercito belga proveniente da Louvain con larghi rinforzi francesi. L'esercito tedesco trasporta a Liegi numerosi pezzi da assedio per smantellare i forti che ancora resistono nelle mani dei Belgi. Molta artiglieria tedesca si concentra anche nei pressi di Namur.

L'Ambasciatore giapponese a Londra smentisce che il Giappone abbia inviato un ultimatum alla Germania.

M. P.

La Regina d'Olanda proclama lo stato di guerra

AJA, 11.

IL GIORNALE UFFICIALE NELL'EDIZIONE DI MEZZANOTTE CONTIENE IL DECRETO REALE CHE PROCLAMA LO STATO DI GUERRA A PARTIRE DALL'11 AGOSTO NELLE PROVINCIE DI LIMBURGO, BRABANTE SETTENTRIONALE E ZELANDA, E IN PARTE DELLE PROVINCIE DI GHELDRIA E MAAL MERIDIONALE. (Ag. Stefani).

Un piccione di Liegi
catturato a Livorno

Livorno, 11, notte.

A titolo di curiosità vi segnalo la cattura qui avvenuta, da parte del macchinista ferroviario Rimediotti, di un piccione recante un anello con l'indicazione «Liegi», oltre ad un numero e ad una parola che non vennero decifrati.

Il Rimediotti consegnò il piccione a questo Comando militare. E' giunto qui intanto il piroscafo postale francese *Numidia* con a bordo 185 italiani, quasi tutti in misere condizioni, rimpatriati da Marsiglia.

L'interessamento di Viviani e di Malvy
ai bisogni degli operai italiani

Parigi, 10.

Il presidente del Consiglio Viviani e il ministro dell'interno Malvy si sono recati alle ore pomeridiane al piccolo Liceo Charlemagne, ove sono temporaneamente ricoverati molti operai italiani. I ministri sono stati ricevuti dal rappresentante dell'Ambasciata italiana, dal Prefetto della Senna, dal Prefetto di Polizia, e ai sono resi conto del fatto che gli italiani e le loro famiglie sono al riparo dal bisogno. Il presidente del Consiglio Viviani ha dato istruzioni perchè il maggior numero possibile di operai italiani sia impiegato nei lavori e perchè altri vengano al più presto rimpatriati.

Due telegrammi di Gabriele D'Annunzio
alla madre e al cognato

Roma, 11, notte.

In seguito alla morte della sorella, signora Anna De Martiis, Gabriele d'Annunzio ha così telegrafato da Arcachon alla madre: «Donna Luisa D'Annunzio. - Non so trovare mio orribile dolore. Non posso raggiungere la frontiera. Tutta la mia anima è presso di te. Povera, cara Annina!». E al consorte della defunta, Nicola De Martiis, vecchio amico e testimone degli svaghi giovanili, il poeta ha così telegrafato: «Non è possibile. Io non voglio crederlo. Non mi si lascia partire. Non mi sono mai sentito così disgraziato. Dammi notizie di tutti i miei. Baci alla mia adorata Annina».

Conferenze alla Consulta

Roma, 11, notte.

La Tribuna reca: «Stamane l'on. Di San Giuliano è ripartito per Fiuggi. Poco prima di mezzogiorno il ministro di Romania, principe Glicka, si è recato alla Consulta, ove ha conferito col comm. De Martino. Anche il ministro della Guerra si è recato alla Consulta».

L'Ambasciatore d'Austria
chiese un congedo per malattia e parte da Roma
Gli succede il barone Macchio

Roma, 11, notte.

Questa sera abbiamo avuto a Roma un fatto nuovo di qualche importanza, cioè l'improvvisa partenza dell'Ambasciatore austriaco presso il Quirinale, von Merey. Giova subito avvertire che, secondo comunicazioni ufficiali, la partenza dell'ambasciatore austriaco da Roma non è in alcun modo collegata colla situazione internazionale. Tale partenza è dovuta unicamente, a quanto si dichiara nelle nostre sfere ufficiali, a un grave esaurimento nervoso dell'Ambasciatore von Merey, esaurimento nervoso che impediva al diplomatico austriaco qualunque lavoro. Di qui l'assoluta necessità di riposarsi in un clima meno caldo di quello di Roma. Spiegate così le ragioni della partenza, ecco il comunicato che viene diramato dall'*Agenzia Stefani*:

«A causa di un completo esaurimento nervoso, che gli impedisce di accudire a qualsiasi lavoro mentale, S. E. Von Merey, Ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Re d'Italia, ha dovuto, sull'insistenza del suo medico curante, dott. Wildl, decidersi a domandare un congedo al suo Governo per ristabilirsi in salute. Il congedo essendogli stato accordato, Von Merey è partito stasera, martedì, per Vienna col treno delle 21. La direzione dell'Ambasciata di Austria-Ungheria a Roma è stata affidata provvisoriamente al conte Luigi Ambrozi in qualità di Incaricato di affari ad interim.

«Siamo informati da fonte autentica che la situazione politica attuale è assolutamente estranea alla decisione del sig. De Merey, del quale l'opinione pubblica italiana apprezza i grandi meriti ed al quale esso augura di guarire al più presto da una malattia contratta a causa dell'incessante lavoro per rendere sempre più intime le relazioni fra le due Potenze alleate».

Quest'oggi alle 15 il ministro degli esteri Di San Giuliano si è recato a prendere congedo dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria De Merey. Il colloquio è durato più di un'ora. L'on. Di San Giuliano ha portato al sig. De Merey il saluto e gli auguri di S. M. il Re. I membri dell'Ambasciata e gli alti funzionari del Ministero degli esteri che avevano l'intenzione di recarsi alla stazione a prendere congedo dal sig. De Merey se ne sono astenuti in seguito al suo desiderio e visto io stato di salute dell'ambasciatore.

Il barone Carlo Macchio inviato straordinario e ministro plenipotenziario, primo capo sezione del Ministero degli affari esteri d'Austria-Ungheria, è nominato ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia durante il congedo del sig. De Merey.

Tutto si riduce, a quanto formalmente viene dichiarato nelle sfere ufficiali italiane, a un mutamento di ambasciatore per ragioni di salute. Risulta, del resto, che nessuna novità importante è avvenuta nei rapporti italo-austriaci.

Un console francese
si lagna di maltrattamenti subiti in Germania

Parigi, 11, notte.

Il vice-console di Francia di Hennepel ha diretto al Ministro degli esteri un rapporto sui maltrattamenti inflittigli dai tedeschi durante il suo ritorno verso la frontiera svizzera: guardato a vista nel vagone coi vetri chiusi, giunse a Sunnendingen, dove un ufficiale gli perquisì i bagagli. Il console fu fatto scendere sulla banchina della stazione esposto alle grida della folla e dei riservisti. Un capitano di servizio gli si avvicinò e gli assicurò che i suoi passaporti erano senza valore e, dopo averlo trattenuto mezz'ora nell'ufficio, lo lasciò partire, minacciandolo di farlo fucilare se si avesse udito parlare di lui. Il console giunse a Rudolfzel, dove, dopo essere stato perquisito, potè alfine giungere incolume a Costanza».

La Regina Sofia di Grecia
s'imbarca a Venezia per il Pireo

Venezia, 11 notte.

Stamane, proveniente da Francoforte sul Meno, è arrivata a Venezia la regina Sofia di Grecia, con 17 persone del seguito e tredici ufficiali greci. Gli ufficiali, che erano rimasti feriti nella guerra greco-turca, si trovavano in Germania per ragioni di cura, e non sapevano come rimpatriare. La Regina accompagnò che prendessero posto in uno dei vagoni-salon messi a sua disposizione dal Governo germanico. Dalle Fora tarde, tutti dormivano e i vagoni rimasero sotto la tettoia due ore. Alle ore 8, al *Ristorante della Stazione*, venne servita agli ufficiali una colazione. Alle 8,30 la Regina, salutata dal Sindaco dei suoi ufficiali, consolata dal console di Grecia, dall'aiutante di bandiera dell'ammiraglio comandante in capo del Dipartimento marittimo, dal questore e dal vice-questore, uscì dalla stazione e scese nella lancia dell'Ammiraglio, che la condusse al *Grand Hôtel*, ove a mezzogiorno fece una colazione con le persone del seguito. Alle ore 15, la Regina, il seguito e gli ufficiali s'imbarcarono sul piroscafo *Sardegna*, della Società Marittima, che salpò dal bacino di San Marco, diretto al Pireo.

Spara quattro rivoltellate
contro una giovane per gelosia

Napoli, 11, notte.

Stamane, verso le ore 8, in via Vittorio Emanuele un giovane tentava uccidere una ragazza sparandole contro quattro colpi di rivoltella. Per fortuna, la giovane rimase soltanto ferita leggermente al collo e ad una mano.

Il giovane fu arrestato da una guardia municipale e subito interrogato. Dichiarò di essere Mazzone Vittorio fu Domenico, di anni 24, carrettiere, da Ricaldone, richiamato della classe del 1890. Aggiunse di avere sparato per gelosia. La giovane è tal Oddone Rosa di Giovanni, d'anni 24, da Strevi. E' ricoverata all'ospedale.

Due fatti d'arme nel settore di Bengasi
Una colonna leggera respinge e sbaraglia nuclei di beduini

Bengasi, 10, ore 19,45.

Dopo l'ultimo fatto del generale Cantore, alcuni ribelli assetati e avidi di acqua, di cui erano rimasti privi, tentarono di avvicinarsi alla regione fra Elabiar, Sciaidima e Mrus. Immediatamente il generale Ameglio pose il maggiore Stennio alla testa di una colonna leggera mista di ascari con parte della banda a cavallo Marozzi, comandata dal tenente Girodi di Monasterolo e altre truppe. La colonna lasciò Elabiar il giorno otto, giunse alle ore 16 a Sira Giunasil, a sud-est di Zauia Ommascikaneb, ove pose il campo. Durante la notte, verso le ore una, fu segnalato l'avvicinarsi silenzioso di un grosso nucleo di beduini, che fu preso di mira dai nostri e con intenso fuoco di fucili e di cannoni respinto. Dopo oltre tre quarti d'ora i ribelli si dileguavano. Venuta l'alba, si contavano 12 morti nemici. Da parte nostra si furono un ascaro morto, un bianco e due ascari feriti. Il giorno seguente la colonna proseguì in direzione nord-est verso Cilia, posta vicino a Kasr Maheira e cioè verso la via Mrus, Egar, Elabiar in terreno difficile alle manovre di cavalleria e di artiglieria. I nostri scoprirono circa 700 nemici appostati in buone posizioni e disposti su largo fronte. I nostri attaccarono vivacemente, sloggiando il nemico successivamente di balza in balza, di posizione in posizione per altre tre ore finchè i beduini si diedero a una vera fuga subendo gravi perdite: si contarono oltre 50 morti. Le nostre perdite: un ascaro morto, due ufficiali leggermente feriti e un soldato bianco e tredici ascari pure feriti. La colonna è rientrata a Elabiar.

V.

I preparativi per la mostra di S. Francisco
sospesi

Roma, 11, sera.

Il Commissario Generale per la Esposizione di San Francisco di California, Ernesto Nathan, ha inviato la seguente circolare:

«Di fronte alle gravi contingenze attuali, che assorbono tutte le forze attive del Paese, è indispensabile prorogare a tempi più tranquilli ogni opera intesa a promuovere la Mostra italiana nella Esposizione internazionale di San Francisco. Auguriamo per il bene del nostro Paese, per quello del mondo intero, che si possa fra non molto concentrare la nostra attenzione sulla pacifica intrapresa. Frattanto il Commissariato, intesa S. E. il Ministro, sospende ogni attivo lavoro, salvo a mantenere intatta la posizione per l'avvenire. Tanto doveva alla S. V. perchè possa sospendere anche essa ogni passo quale venne indicato nelle passate mie comunicazioni».

L'ing. Ulivi a Venezia
per incontrarsi coll'amm. Fornari

Venezia, 11, notte.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica: «L'altra sera è giunto a Venezia, e ha preso alloggio all'*Albergo Bonvecchiati*, l'ing. Ulivi, inviato-ufficiale speciale del giornale, dagli avvenimenti europei. L'ing. Ulivi era accompagnato dalla signorina Fornari. I due viaggiatori presero alloggio ciascuno nei due edifici separati dall'albergo. Appena sceso, l'ing. Ulivi è uscito per pochi minuti, rientrando subito dopo e dando ordini severissimi perchè nessuno fosse ricevuto, ad eccezione dell'ammiraglio Fornari, che doveva giungere ieri. Durante la giornata l'ing. Ulivi e la signorina Fornari si sono recati al Lido. Hanno fatto anche qualche giro per le Procuratie, ma hanno potuto sfuggire dalla curiosità di qualcuno che li ha riconosciuti».

Due mortali disgrazie e un borseggio
a Novi Ligure

Novi Ligure, 11, notte.

Stamane l'automobile 23.1280 proveniente da Genova, con sette persone, investiva il bambino Quaglia Alessandro, cinquenne, uccidendolo.

Si dava poi alla fuga verso Basaluzzo ed Ovada.

— In regione Sant'Angelo, la bambina di anni 3, Fanoli Ersilia, nell'assenza dei genitori, cadeva in una grossa pentola di brodo bollente, e vi periva orribilmente fra strazi orrendi.

— Stasera veniva arrestato nella nostra stazione ferroviaria da due soldati richiamati il noto borseggiatore Rebora Nicola, d'anni 51, che sul treno omnibus N. 2087, che arriva qui alle 18.34, aveva borseggiato il procuratore Luigi Prigione, consigliere provinciale di Castellazzo Bormida, del portafogli, che gli venne trovato in tasca. Fu tradotto alle Regie carceri giudiziarie.

Il nuovo Sindaco di Napoli

Napoli, 11, notte.

Nel pomeriggio si è tenuta la prima seduta del nuovo Consiglio comunale di Napoli.

Presiedeva l'on. Leonardo Bianchi. Il regio commissario comm. Pericoli fece la relazione; quindi l'on. Leonardo Bianchi tenne il discorso inaugurale chiudendo con un saluto al Re.

Si passò all'elezione del sindaco fra le manifestazioni rumorose del pubblico, che era penetrato dalle tribune fino nell'aula. Riesce eletto il prof. Pasquale Del Pezzo duca di Caianello, ordinario di geometria all'Università, con 54 voti contro 15 schede bianche della minoranza.

Segue l'elezione degli assessori.

Capitano eletto sindaco

Cuneo, 11, notte.

Nel vicino Comune di Moiola fu ieri eletto sindaco, con 13 voti su 16 votanti, il capitano dei bersaglieri Veglia Giovanni, addetto alla Divisione militare di Cuneo. Ad assessore anziano fu eletto il signor (Berua Gregorio, che pure regge la carica di Giudice conciliatore, con voti 14; gli altri assessori eletti sono: Spada geometra Giuseppe, con voti 13; Pepino Giacomo, con voti 11; Galfredo Severino, con voti 10.

Treni soppressi sulla linea del Gottardo

Milano, 11, notte.

Oggi si è attuato sulle ferrovie svizzere l'orario di guerra. Sono pertanto soppressi tutti i treni notturni e tutti i diretti. Le partenze da Chiasso per il Gottardo avvengono ogni due ore, dalle 5,48 alle 19,18.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 11, notte.

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella terza decade di giugno ammontarono a L. 15.544.000, con un aumento sulla corrispondente decade dell'anno passato di L. 478.892,03. Il prodotto complessivo del traffico dal 1.o luglio 1913 al 30 giugno 1914 ammonta a lire 673.847.000, con un aumento sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di lire 13.178.484,19.

La condotta dell'Italia nel giudizio di Enrico Ferri
Un'alleanza fra gli Stati neutrali?

Roma, 11, notte.

La *Tribuna* ha avuto un colloquio con l'onorevole Enrico Ferri, che è stato stamane ricevuto dall'on. Salandra.

L'onorevole Ferri ha detto:

— Io sono favorevole alla neutralità armata che non lascia indifeso il territorio e che non rende impossibile, a un dato momento, fare quando occorra, di difendere i nostri diritti e i nostri interessi. Se però posso ammettere e giustificare la guerra come mezzo difensivo, non mi affatto d'accordo con chi pretende che il solo mezzo per la tutela dei diritti siano le armi. Io sono favorevole alla linea di condotta del Governo: credo che l'on. Salandra si sia reso perfettamente conto della posizione che avrebbe dovuto assumere l'Italia in questa grave circostanza e che vagli con serenità tutti gli elementi di ogni decisione. Io approvo l'agire del Governo anche per i criteri che ha seguito nel giudicare la situazione e nel premunirsi per ogni evenienza; poichè bisogna anche tenere conto dell'imprevisto. Personalmente, io sono soddisfattissimo degli anche voli rapporti che la situazione attuale quasi fatalmente, ha stabilito fra l'Italia e l'Inghilterra, rapporti di una sostanziale intesa, che, se è opportuna e necessaria per l'Inghilterra è anche utile e opportuna per l'Italia.

Accennando poi allo stato di neutralità, l'onorevole Ferri ha soggiunto:

— Una iniziativa simpatica sarebbe quella di promuovere un'alleanza fra gli Stati neutrali, naturalmente estendendola agli Stati Uniti. Un'alleanza fra i neutrali per un'azione comune non significherebbe la rinuncia, per ciascuno di essi, a tutelare i propri diritti il giorno in cui venissero minacciati.

Gli industriali novaresi
chiedono l'emissione di biglietti di una lira

Novara, 11, notte.

Nel pomeriggio d'oggi la nostra Camera di Commercio ha tenuto una riunione d'industriali della città e della provincia, allo scopo di discutere in merito alla crisi economica industriale in rapporto al momento politico odierno, e concordare i provvedimenti eventuali da adottarsi. Numerosi furono gli intervenuti e lunga ed animata la discussione, che portò alla votazione del seguente ordine del giorno, che venne trasmesso al Ministero d'Industria e Commercio:

«I rappresentanti qui riuniti, preoccupati del manifestarsi nuovamente del commercio, chiedono che sia reso libero tutto, o in gran parte, il conto corrente; che venga sollecitata l'emissione di biglietti da una e due lire, onde sopperire alla mancanza di numerario, e che siano accettate nelle casse dello Stato le monete di rame e di nichel francesi e svizzeri; chiedono inoltre che il Governo provveda in modo energico contro la speculazione del carbone».

Intanto il prefetto, per suo conto, ha dato severissime disposizioni intese ad impedire le losche speculazioni. Da alcuni centri della provincia sono già pervenute all'Autorità di Pubblica Sicurezza alcune denuncie contro commercianti disonesti, a carico dei quali venne già iniziata regolare istruttoria.

L'arrivo a Venezia
di duecento profughi da Trieste

Venezia, 11, notte.

A bordo del piroscafo *Tripoli*, proveniente da Trieste, giunsero stamane altri 200 profughi. Anche questi, per la massima parte appartenenti alle provincie meridionali e particolarmente alle Puglie. Dopo la visita medica, i profughi furono raccolti nel gran cortile delle Scuole di San Provolo, ove furono provvisti di vettovaglie. Nel pomeriggio una parte di essi lasciarono Venezia per raggiungere i loro paesi; gli altri partiranno domani. Alcuni, che appartengono alle classi richiamate sotto le armi, si recarono al Distretto militare per essere incorporati ai reggimenti.

Oltre 3000 profughi al giorno
transitano dalla stazione di Savona

Savona, 10, notte.

Lo spettacolo che presenta l'interno della nostra stazione è eccezionale, per questo incessante transito di treni speciali straordinariamente carichi di gente che rimpatria dalla Francia. Ogni convoglio riconduce in Patria circa 600 persone, cosicchè il numero dei rimpatriati raggiunge la media giornaliera di 3000 circa. Parte proseguono per le linee del Piemonte, gli altri per l'Italia Centrale. Grandissimo è il numero delle donne circondate da numerosa prole in tenera età. Alcuni assicurano di avere impiegato ben otto giorni per giungere da Lione al confine di Ventimiglia. Assicurano inoltre di essere stati benissimo trattati dai francesi.

Per gli italiani
impiegati nelle bonifiche di Dulcigno

Roma, 11, notte.

Il presidente del Consiglio, on. Salandra, ha ricevuto il seguente telegramma dal presidente della Società delle bonifiche di Dulcigno.

«Preoccupati bombardamento Antivari, inquieti sorte nostri connazionali impiegati operai Società bonifiche residenti a Dulcigno, privi ogni mezzo comunicazione, interessiamo eccellenza vostra provvedere loro incolumità rimpatrio tutela interessi Società ben nota codesta Direzione generale affari commerciali e Ministero esteri.

«Firmato il Presidente della Società delle bonifiche di Dulcigno».

Il Governo
è ampiamente provvisto di carbone

Roma, 11, sera.

E' completamente infondata la notizia pubblicata da un giornale del mattino che lo Stato abbia, nell'interesse delle sue Ferrovie, requisito tutto o parte del carbone della ditta Petros, depositato nel porto di Napoli. Sta in fatto che le Ferrovie dello Stato sono ampiamente provviste di carbone.

(Ag. Stefani)

Due memoriali
della Camera di Commercio d'Alessandria

Alessandria, 11, notte.

La nostra Camera di commercio ha diretto oggi al Ministero dell'interno due Memoriali, coi quali prega di autorizzare le Banche a rimborsare ai depositanti, fino alla concorrenza degli effettuati depositi, le somme necessarie al pagamento di ogni specie di imposte e di ovviare alla lamentata deficienza dei biglietti di piccolo taglio e degli spezzati d'argento.

Un'adunanza a Genova
per assicurare e proteggere la navigazione mercantile

Genova, 11 notte.

Nel pomeriggio, a palazzo San Giorgio, si tenne la seconda adunanza degli armatori, industriali e commercianti per concertare i mezzi per far fronte all'attuale situazione. Presiedeva il comm. Ronco, ed assistevano gli onorevoli Reggio e Rissetti, il comm. Oliva, e numerose altre notabilità. L'assemblea, dopo ampia discussione, comprese in due ordini del giorno i provvedimenti che ritiene necessari nel momento presente, da attuarsi con una intesa fra banchieri, industriali, negozianti ed armatori, e quelli da chiedersi al Governo per assicurare e proteggere la navigazione mercantile sotto la bandiera italiana.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (10)

Mirobal

ROMANZO

di LEON SAZIE

Tony Pacot, ex-uno dei detectives più rinomati. Aveva di suo ottimo la soluzione degli affari di polizia più interessanti e sensazionali.

Il capo della P. S. affidava a lui le ricerche più gravi e pericolose. Egli, del resto, non era cresciuto per nulla alla scuola di Pholino Broquet, il vincitore del celebre Zigomar e di Marba Numa, il quale ultimo trasse in chiaro l'affare misterioso detto «dei pollice».

Tony Pacot seguiva fedelmente gli insegnamenti di quei due eccezionali maestri pur operando con qualche diversità da essi.

Il poliziotto, che se ne stava nel fondo della stanza con due dei suoi uomini, chiamato dal capo della P. S., si avvicinò al capitano degli ussari ed esaminò attentamente la ferita al polso.

— Signor capitano — egli domandò poi all'ufficiale, avete fatto recentemente degli esperimenti con qualche prodotto chimico?

— No, io non mi sono mai occupato di chimica.

— Forse avrete sviluppato delle fotografie, vi avrà servito di acidi per lo sviluppo.

— Nemmeno questo; io non faccio fotografie.

— Ah! Allora, forse, sarete stato in seguito alle ferite riportate in guerra, addormentato con qualche anestetico o curato con qualche cauterizzante...

— Niente di tutto ciò.

— Vi sono stati fatti, forse, dei getti di aria calda o di bruciti.

— ...

— Nemmeno di aria fredda, di aria liquida?

— Nemmeno.

Tony Pacot fece cenno di andare il braccio del capitano e tacque.

— Allora non ci capisco niente!

— Che volete dire? — domandò il capo della P. S. — Parlate, spiegatevi...

Il poliziotto rispose:

— Ecco, qua, capo. La cicatrice bizzarra che il capitano porta al braccio è come un ripiegamento dell'epidermide, voglio dire che è un affare tutto superficiale. E' quello che accade quando si lancia su una parte del corpo un getto d'aria troppo calda, oppure quando nel corso di certe esperienze una goccia di aria liquida cade su una mano. Nel due casi resta sempre una traccia di bruciatura...

— E esatto! — affermarono i medici. — Questo è proprio un segno lasciato dall'aria calda o dall'aria liquefatta. La traccia del freddo, infatti, o quella dell'estremo caldo sono simili...

Il capitano Seguin sorrise e disse:

— Proseguiamo, pure, signori, per l'estremo caldo... perchè vi assicuro che nel Marocco freddo non fa!

Tony Pacot insistette:

— Ma non è al [illegible] stato incerto? [illegible]

— Nel freno? Nello scompartimento del [illegible] di Michiam?

— Perfettamente, almeno, tutto lascia supporre che sia così.

— Ben [illegible] parlate, vi assicuriamo, Pacot... disse il capo della P. S.

Egli vedeva che il suo *detective*, generalmente calmo di parola, si era impegnato ad una dimostrazione e prevedeva che essa sarebbe [illegible] interessante per tutti.

Miss Cissy si era accomodata in una poltrona, e da una parte e dall'altra di lei si erano seduti Raoul e Raimondo, mentre intorno alla tavola avevano preso posto i magistrati, il giudice istruttore, il cancelliere, i rispettivi segretari e gli stenografi.

Tony Pacot, in piedi, presso il capitano, domandò il permesso di miss Cissy e dei suoi amici, incominciò la sua dimostrazione.

Essa fu, del resto, assai breve. Tony Pacot non era un uomo da conferenze; egli aveva in odio le chiacchiere e non capiva che l'azione rapida, immediata. Peraltro bisognava bene che desse delle spiegazioni al suo superiore.

— Devo spiegarmi subito, signor capo — egli disse — perchè domani o dopodomani di questa ferita singolare non resterà più traccia alcuna.

E continuò:

— Durante la deposizione della signora Dorbel, come nelle recenti dichiarazioni della signorina di Milcham e del capitano Seguin, si è parlato di fumo bianco, translucido e gelatinoso.

— No, questo è impossibile!

— Allora, non ci resta che pensare ad un fumo chimico, se posso dire così, ad un fumo artificiale, ad una nuvola fabbricata, in cui doveva avvenire qualcosa. E' inteso che questo fumo era trasparente, poichè la signorina Cissy ed il capitano dicono di aver visto dei pugni in aria...

— Perfettamente!

— Ebbene, a mio avviso, questo fumo, o che fumo sembrava, non era che dell'aria liquida; proiettata nel vagone, e che tornando al suo stato naturale, come ognun sa, fa abbassare fortemente la temperatura dell'ambiente, producendo come una nube.

— Esattissimo! — dichiararono i medici.

— Ora, come hanno agito i malfattori? Dev'esser facile indovinarlo. Basta prendere un po' d'aria liquida in un recipiente e poi versarla per vincere questo effetto. — Oggi, la dimostrazione di questo fenomeno è comunissima... Se non che, mentre i malfattori lavoravano con l'aria liquida, il capitano ha voluto ingaggiare la lotta e, senza accorgersene, deve avere urtato con la mano nel recipiente, così da far deviare il getto. Qualche goccia di aria liquida gli è caduta sul polso. E l'aria liquida deve toccia, brucia, perchè è troppo fredda.

La spiegazione di Tony Pacot era chiara, semplice; tutti l'approvarono interamente.

Il capo della P. S. ed i magistrati domandarono quindi:

— Ma a quale scopo, secondo voi, Pacot, questi malfattori han ricorso all'aria liquida?

Il «detective» sorrise e rispose:

— E' questo un nuovo progresso nell'arte del brigantaggio. Che cosa volevano questi malfattori?... Noi non lo sappiamo ancora precisamente, ma sappiamo che hanno strappato il collier alla signorina Cissy e alla signora Dorbel, che hanno rubato loro le collane.

«Ma non volevano che questo? E' strano, poichè i malfattori sanno benissimo che non è in viaggio che si portano molti gioielli e collane di valore, e poi essi non hanno cercato di togliere gli orecchini e gli anelli alla signora Dorbel, che erano lì a portata di mano. Di più, hanno lasciato l'orologio e la catena d'oro al capitano. Insomma, non deve trattarsi di ladri volgari; devevserci sotto qualche altra cosa certamente... Lo vedremo più in là.

«Per ora restiamo un momento nelle nuvole, se permettete, o signori. Per giungere al loro scopo, per prendere queste collane... poichè questo è il risultato apparente, almeno per il momento, bisognava impedire assolutamente ai viaggiatori di dare l'allarme, di urlare il campanello d'allarme. Ora, per ottenere ciò, i banditi hanno impiegato un mezzo che il per il fatti, niente di [illegible] comune, che un po' di tutto in uno scompartimento ferroviario. I viaggiatori, accecati, investiti dalla nuvola di ghiaccio, non vedono più, non sanno da che parte voltarsi, mentre quelli che scendono il fumo, avendo preso tutte le loro misure e avendo stabilito bene le distanze ed il piano, vanno diritti al loro scopo. Poi per evitare ogni tentativo d'intesa, per impedire grida, rumori, ecc., bisognava addormentare le vittime.

«Gli anestetici, in questo caso, sono lunghi ad agire e pericolosi anche per chi li propina. Le loro esalazioni possono passare negli scompartimenti vicini, provocare curiosità, interventi pericolosi. Mentre col pugni in aria... Si vedevano quando essi picchiavano... ma per un brevissimo lasso di tempo: un buon pugno, ben dato, ben collocato, provoca uno sbalordimento subitaneo, completo, una perdita momentanea di coscienza e di sensibilità. Ora, durante lo svenimento, che non è affatto pericoloso, ma sufficientemente lungo, i malandrini hanno tutto il tempo di operare a loro guisa, e poi di figurarsi, senza lasciare altra traccia, fuorchè la vittima svenuta. Ecco, signor capo, ecco signori magistrati, qual'è il mio avviso su tutta questa faccenda. Ringraziamento ai viaggiatori, poi pugni silenziosi sulla nuca, furto rapido e sicuro...

(Continua).

NON PIU' CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuovo profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie lire L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franche di porto. — Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

AVETE una ROSA

oppure una Begonia, una Ricetta nel ricorre l'onomastico il

30 AGOSTO ?

Ricordatevi che il migliore regalo da offrirlo è quello di un ingrandimento fotografico della fotografia sua o di persona che ama voi o vicendi con piacere.

Ricordatevi che veramente i migliori e insuperabili ingrandimenti fotografici sono quelli in «Eccelografia», che costano solo litre cinque e centesimi cinquanta, nonchè inoltre in elegante cornice con vetro, e misurante 40 x 50 circa. Portate o spedite la fotografia al «Eccelografo», via (privati) Barbaroux, 4, Torino, quando cercherà-regalo da lire cinque e cent. 50.

L'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dal cliente.

SARTORIA

Successori Rocco Bajetto

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 40-08

ESCLUSIVE NOVITA' in Stoffe inglesi per uomo

Stoffe speciali per abiti sport e spiaggia

SPREMI-POMODORO

Spremete la polpa e la separa dalle bucce e dai semi. Spremi albicocche, pasche, mele, per marmellate, poschè fagiuoli e paste per purè

PREZZI

Mod. grande spreme 200 kg. all'ora L. 80
» medio » 60 » » 12
» piccolo » 10 » » 9

Il più consigliabile per l'esigenza è il medio.

Mandare a G. CAUDANO & C. Torino Piazza C. Felice, 10

Per signori esercenti Ristoranti, Alberghi, Latterie, ecc.

100 Gabinetti Bagno completi da L. 290 in più

Bagno grigio porcellanata, lavabo porcellana, scalda-bagno rame automatico con bruciatore invisibile. Rubinetteria cromo nichelata. Apparecchi ed impianti per gas, luce, igiene e riscaldamento.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

NEGRI — Via Lagrange, 40 — Telef. 26-25.
Casale Mont. — Via Umberto, 11 — Telef. 2-23.
— Preventivi gratis —

Visitate tutti 300 Biciclette

IN LIQUIDAZIONE - Splendide, garantite, da L. 50 a 85 — Via Lagrange, 16

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO dell'antica Ditta LUIGI GATTI

sono sempre i migliori ed i più convenienti
VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, Letti in ottone, modelli inglesi. Poltrone distinte e in ferro, ottone e crine per ministeri. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione. 187

VENDERETE BENE ORO, GIOIE

Rivolgetevi da MELLINO, via Mercanti, 7 - Ufficio a terreno. - Compro pagando subito e bene. Cambio e compro la mezza

OSTETRICA E CAVALLERIA Con segreta - Pensione da L. 50 in più. — Corso Orbassano, ang. via Vanchiglia.

LEVATRICE S. MARELLA Pensione - Cure segrete Prezzi mit. — Via Roma, 21, piano 3.o

LEVATRICE Ma. REGGE Cure segrete Pensione. Prezzi mitissimi. - Via Po, 2, piano 1.o

LEVATRICE Corsino. Pensione. Prezzi mitt. - Segretezza. Palazzina, giardino. Via Massini, 39, Telef. 21-70.

LEVATRICE GIUSETTI-VICINI - Pensione particolarissimi. Massima segretezza. - Via Baretti, 18 - vicino Porta Nuova

STUDIATI DELLA Blenorragia!

trovarete nell'Antigonorroico piccolo vicino anche nei casi ribelli agli altri farmaci. Flac. con istruzione L. 4; per posta L. 4 50; estero L. 5. — Farmacia Croce Bianca, via Napoli, 50, Torino.

LA VERA FLORELINE

Tintura leggera della capigliatura elegante

Ravvivisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggia. Azione graduale e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3 - p. posta 3.50.

Farmacia Dott. DEGNO, Via Accademia, 14, TORINO

APPARECCHI ed IMPIANTI per GAZ ed ACQUA

Igiene - Luce - Riscaldamento

GENERAL GAZ completa grossi senza concorrenza

TORINESE — Via Lagrange, 40 - TORINO - Telefono 23-25
CASALE - Via Umberto, 17 - Telefono 2-23
Preventivi gratis

Chiunque stira a lucido AMIDO BANFI Marca Gallo - Mondiale

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale 0

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50.

AFFRANCANDO alla caldaia gli apparecchi Crosby, s'ottiene il vapore asciutto. — Scrivere Ingegnere Tolosa, via Cibrario, Torino. c 4168

COSTRUTTORI, industriali capiti di disegni possono ottenere concorsi singolarissimi. Tratta seria studio. — Scrivere Mirengo, posta, Torino. 0574

PASTE napoli, quintale 60; Cremona, 80. — Deposito Docks corso Dante. c 16571

Offerte d'Impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

APPRENDISTA o giovane istruito fotografo cercasi. — Michael, Ospedale, 1. c 9664

CERCASI abile operaio preferibile per manipolazione materie infiammabili, età non superiore 35, mercede da L. 3 a 4.50 giornaliere, secondo età e abilità da dimostrarsi alla prova. — Scrivere manifatturiera Sottodirigente Manicomio, Sparia. (nuo)

CERCASI commesso, pratico. — Presentarsi Deposito pasta, via Pio Quinto, 7. c 16556

CERCASI elettricista per l'Azienda Elettrica Municipale di Stabilimento Torinese. Stipendio fisso L. 1000 annue, lavoro domenica corridate di alto maestro, certificato penale, buona condotta, cittadinanza italiana, medico dipartimento legalizzi, entro il 31 agosto. Richiedersi e consegnare i documenti all'Azienda elettrica suddetta o di Corso Inghilterra specializzato in impianti elettrici, o quelli componenti grado istruzione. — Dirigere domanda al Comune di Settimo Torinese. c 9627 T

CERCO cameriera esercizio, 30 incasso. — Rivolgersi Bollinger, via Arsenal, 15. c 9618

CERCO mia commessa negozio commestibili. — Procuratore Biglione, via Po, 39. c 16548

La Ditta Hasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, ma di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunci sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci con recapito alla cassetta.

Domande d'Impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AIELLE chauffeur, bella presenza, ottime referenze, cerca posto anche presso impiego. — Scrivere Tessera 20 pena, Torino. c 16555

CAPITANO pensionato accetterebbe amministrare casa, patrimonio privato. — L. U., posta. 16511

CAPO contabile esperto sistemi ogni ramo contabilità, conti, attivo, passivo, consegne, relazioni, cassa, personale, attuale rappresentante libero, offresi subito, referenze ineccepibili provate. — Scrivere cassetta 1180 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16554

CAMERIERA pratica, domestica, offresi ovunque. C. — 35, via San Donato, Milani. c 16556

CHAUFFEUR meccanico, abilissimo qualunque lavoro, patentato, lunga pratica garage, ottima meccanizzazione, persona, referenze primissime, offresi. — Scrivere cassetta 1180 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16554

CUOCA trentaquarantenne, buone referenze, cerca posto. Desidera prezzo Cittadino, Istituto. — Trasferire Antonio, Pocapaglia, Bra (Prov. Cuneo). c 16557

DISEGNATRICE meccanica importante casa automobilistica cerca impiegata. — Scrivere cassetta 1179 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16565

FARMACISTA praticone tuttofarenne, abilissimo, referenze, disponibile subito. — Casto, posto, Alba. c 16562

GIOVANE causa rimpatrio dalla Francia cerca in occupazione la famiglia. Città, Hotel in città o provincia, anche in ufficio, magazzino, orari lavoro, stradine, bella presenza, parla inglese, francese, tedesco, italiano. — Scrivere Inserzione 9690, posta, Torino. c 16542

GIOVINE amore, vedovo, sola, premuroso, moralità, di disponibile, direzi vecchiaia, governante. — Mistero, 41, Moncalieri. 16537

SIGNORA giovane, seria, bella presenza, cerca posto compagnia qualunque genere. — Offerte 1181 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16511

SIGNORINA parla tre lingue, sa cucire, cerca posto in buona famiglia. - Scrivere A. P., via Mazzini, 3. c 16523

SIGNORINA offresi dama compagnia, governante, signorina viaggiare. — Maria Luisia, posta. c 16515

TRENTAQUATTRENNE, [illegible] sola, indipendente, abile commessa, occupazione decorosa. — Rossi, posta. c 16560

Domande d'Impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

18enne, già viaggiata, licenza tecnica, occuperebbe bene, serio, fiducia. — Matteo, San Donato, 18.

28enne contabile corrispondente, esente servizio militare, libera, offresi, massima anche provinciale referenze, telefonare nelle ore. — Scrivere cassetta 1180 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

50enni, valore, sole, coltivatrice, offresi, piccola famiglia, buoni elementi, pratica tutti servizi, andrebbe da signora sola senza paga. — Mollino, Lanzo, corso Canale, 120, Torino. c 16580

La Ditta Hasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, ma di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunci sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunci con recapito alla cassetta.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. L., Nizza, 30. Occasione piccolo Regolo [illegible] posto — R. c 9600

ANTICA, buona Ditta forniture civili, militari cerca [illegible] famiglieri cerca riservatorio. Occasione vantaggiosa. — Inserzione 16570, posta. c 16570

RENDITA 3.50 0/0 da 100 a 500.000 perdo subito, presto conveniente, garanzia ipotecaria assicurata su stabili in Torino, offrio sorte. — Cupella 1180 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9606

6 50.000 impiegherebbero mezzi settembre [illegible] buoni su mutuo ipotecario stabili Torino: estimi commerciali. Trattasi solo direttamente proprietari. — Schiarimenti scrivere Bianchi, Santa Maria, 1949. c 9600

1 800 cedo negozio merceria, tutto compreso — Via Mongrando, 91. c 16570

Ville, Case, Terreni, Vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI, vendesi elegante villino nuovo, appena ultimato, signorile, confort, dieci vani, giardino, garage, cantina, luce, bagni, acqua potabile, termosifone; prossimità Viale Angoli. — Lovera Bertano, 11, Cuneo. c 9611

COSSILA, Biella, Affittasi casa mobiliata non più numero, acqua fresca potabile della condottura d'Oropa, gas, luce elettrica levatoio di roggia corrente nel proprio cortile, latteria e bonchi di consegna giornaliera, fermata tramvia elettrica Biella-Oropa. — Rivolgere signora Pomati.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed immobiliari 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI alcune moderne case nuove, giardino, termosifone. — Corso Canale, 50. 16567

ALLOGGETTO moderno tre camere, convenientissimo, gas, luce elettrica. — Matteo, 9. c 9609

CORSO Umberto, 74, prossimo, alloggio cinque ambienti, cantina, soffitta, piano secondo, comodità. c 16573

MOBILIATE nuova qualità, mi cedono casa [illegible] cente, bagno. — Berbois, 39, prossimo. c 16565

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI presso camere, salotto, [illegible] piano, ottima indipendenza. — Bologna, 38. c 16568

AFFITTANSI camere mobiliate [illegible] mobili. — Tavella, corso Siccina, 101, primo piano. c 16519

CERCASI duerelmente camera matrimoniale civile, artista, comerale, distinguendi, eventualmente uso piccola cucina, per due persone. — A. G., 79, posta. c 16570

DISTINTA signorina, inglesina, cerca camera, pensione presso serissima signora sola, preferibilmente vicinanze corso Vinzaglio. — Scrivere cassetta 1184 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16580

PENSIONE [illegible] famiglia. — Piemontese, via Pesaro, 5. c 16570

SIGNORINA sola cerca camera [illegible] presso famiglia distinta o signora. — Perogio, via Ottavi, 9. c 16576

Annunci vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50.

A1 — Ricevuto. Programma invariato, mezzo pubblicazioni. Scrivi presto. Tuo sempre. c 9600

CAPOCE lavorante nero mascherine vecchi importanti. Vincenzo Vela, 38, Treo. 16569

CAUSA partenza vendo mobilio ai ottimo qualunque prezzo... — Via Po, 39. 9

DENARO disponibile per qualunque genere cambiale, Lattes, San Secondo, 45. 16570

DENTISTI Causa decesso vendonsi subito arredi. — Presentarsi dalle 14 alle 16 Galleria Nazionale, 3. 16570

FOCACIATA negozio vendesi. — Rivolgersi Magazzino stoffe Gallinone, via Garibaldi, N. 9. 9650

MANCHA a chi spetta una causa presso tribunale, rappresenta al nome Dem, mantello azzurro chiaro, maniche bianche, coda corta, smarrito Chivasso sabato scorso. — Scrivere o consegnare Alberto Rosia, Chivasso, o portinaio corso Vittorio Emanuele, 110, Torino. c 9679

MERY — Domenica, 2, ore cinque, via F., materiale Stampa: scrissi, proibitissimo esercizio!! Attesa prudenza, anche mamma tutta, ritorni Riccardo affettuosamente sempre. c 9657

OCCASIONE. Vendonsi insegne per falegname come nuove. — Gattoni, Francesco Paolo, 30. c 16450

PERMUTA Sonnambula, Garibaldi, 2, da ogni consiglio persona, corrispondenza, lire 3, gentilmente lire una. c 9654

PAOLA — Riscrivi, grazie. Hai letto provvedimenti? Tranquillizzarti, nemmeno novità. Saluti affettuosissimi. B. 16570

PROPRIETARIO avvisiamo Farmacia provincia conoscerebbe, scopo matrimoniale, signorina, signorina, vantaggiosamente, esamina vita famiglia, dettagli aggiunta. Trattino parenti. Contiamo sarà. Fotografia restituibile. — Scrivere A. Z., 18, posta, Torino. c 16560

RIMPATRIO Germania, matrimoniale, manager, assistono, gemelli, diversi. — Scuole, 1, portineria. c 16560

RUBINOSE rosse — Insieme cure 15-16! Grazie vostri conforti, saluti cicambelli. Sollievo N... assieme con solo nome, cognome. Prossimamente, eventi ritorneremo partenza, con speranza vedervi assieme! Arrivederci, 30, ottimo me, tranquilla, dolente. Deponiamo ai piedi tutti nostri sentimenti profondi! c 9648

SCRIVANIA piana, americana, libreria, cassettiera, studio completo, colonne. — Vanchiglia, 38. c 16567

SIGNORINA — Mariuccì parlerà di ritorno vostri nomi pregati trovare mezzo vedervi. Attendo con nuove. Saluti. c 16568

VITTORIA — Smarrito portafoglio, ritorno lauti premio casa via Angelo Custode, 30, impossibile [illegible] Ignoro adirvela presente, sempre vigilante imprevegnata, mia protettrice. c 9664

20enne sola, nullatenente, apparecchio dimostrazione grazie. — Venduti, posta, Santa Fredda. c 9661

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

SIGNORINA laureata, offresi per lezioni ragazzi, ginnasio, prezzi miti. — Portineria piazza Solferino, 8. 16566

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CASA primaria cioccolato avvisasi cerca rappresentanti città e centri provinciali; referenze, cauzione — Posta, Abbonamento 140, Torino. c 16555

CERCASI abile piazzista disposto visitare fornitori per articoli nuovi facile collocamento. — Scrivere P., vetrelli 6087, posta. c 16564

CONCESSO procura causa richiamo giovane esperto elementi ingrossi, referenze, cauzione — Insurzione N. 16500, posta, Torino. 16570

LA «Sava», società Anonima Mineri Industriali, con sede in Roma, via delle Finanze, N. 96, cerca rappresentante per il Piemonte. — Trattenere offerte direttamente Roma. 9651

SERIO Ufficio rappresentanze importanti Ditte. — Via della Rocca, 6, cassette 13. 16569

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

BOLOGNA, Hotel Savoia, nuovo, 100 camere, prezzi modici. — Albergo, proprio. 9666

LUCARNO (Svizzera), piazza Grande, via Torretta, Albergo Ristorante Torretta. Cucina alla milanese, vini del Piemonte, Chianti. Accetta garage. — Proprietario Remi E. Lupi. 9670

MONTAGNA, Ristorante Alpino Pragelato. Premiato Stabilimento igiene climatica, Lenzoni [illegible] 9621

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.50.

AUTOMOBILE landaulet 14 HP., qualunque prova, vendo. — Sorisio, Cherasco, 19. c 16570

TORPEDO Isotta 20 HP., altra Fonler 16 HP., vendonsi urgentissime. — Germagnola, 16. c 9658

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Guardarsi dalle contraffazioni — I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione — Esigere la bottiglia d'origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE coi Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: CARLO P. MOPER & C. - Buenos — nella SVIZZERA e GERMANIA: S. POGLIATI - Chiasso e Francoforte s/M — nell'AMERICA del NORD: L. TARDELLI & C. - New York

Appendice della *Stampa* 23

Il segreto degli scrigni

ROMANZO DI

GIORGIO MONTIGNAC

Era un incarico che evidentemente aveva affidato ai suoi dipendenti. Aveva rinunciato all'operazione dell'appendicite e lo faceva sopprimere puramente e semplicemente. Ma allora perchè tante formalità? Perchè non l'avevano strangolato nella vettura e gettato poi sulla strada? Nessuno certo avrebbe ritrovato la traccia degli assassini. Costoro erano forse corruttibili? No: Ippolito era devoto corpo ed anima al dottore; Parisella anche.

Dunque non c'era nulla da fare da quel lato. Il più terribile per Dormell era che bisognava trovare immediatamente una soluzione. La rivoltella era pronta sulla tavola e Parisella non doveva che allungare il braccio: un dito sul grilletto e tutto era finito!

I due banditi rimanevano silenziosi come per lasciare al prigioniero il tempo di riprendere coscienza. Dormell abusava di questo permesso, simulando lo sbalordimento di un uomo che non sa che cosa si voglia da lui, ma aveva tutta la sua lucidezza di spirito. Un barlume di speranza passò anche per un istante nei suoi occhi: aveva forse scoperto un mezzo insperato per fuggire ai due banditi?

Subitamente raddrizzò il capo come un uomo che ha ritrovato il filo dei suoi pensieri e rivolgendosi ai suoi due rapitori esclamò con tono di rollero:

— Ebbene? Aspetto, signori! Mi spiegherete il motivo di questo ratto inqualificabile che io denuncierò alla Polizia? Chi siete? Che cosa volete da me? Gli giornalisti non ho capito assolutamente nulla di questa lettera che mi era stata scritta da un certo Morchernais... Son venuto al convegno che mi aveva dato per avere degli schiarimenti e vedo che mi si fa prigioniero col rischio di soffocarmi, di strangolarmi! Sono stato legato come un criminale e condotto non so dove! Che cosa significa tutta questa commedia?

— Non parlar troppo, messere — rispose Ippolito, con voce cupa. — Tu sai quanto noi perdiamo qui.

— Parisella d'amore non ne capisco assolutamente nulla e trovo molto violento il mezzo col quale vi siete serviti per condurmi qui.

— Se non l'abbiamo spedito subito al Creatore — riprese Parisella, — è perchè il padrone ci ha incaricati di rimetterti un suo biglietto. Forse è il tuo «foglio di via...»

— Il padrone? Che padrone?

— Il dottore.

— Quale dottore? Non conosco dei dottori a Parigi.

— Già: ti credi di farla a noi?

E i due sinistri malandrini scoppiarono in una risata.

— Mi trovate ridicolo?

— Ah sì! Tu vieni a contarci che non conosci il padrone, mentre otto giorni fa ci hai dato gabinetto!

— Io?!

— Sicuro! Sono stato proprio io che ti ho introdotto! — esclamò Ippolito.

— Insomma, finiamola! Io non so che cosa dite. — riprese Dormell, affettando sempre un tono furioso. — Come si chiama il vostro dottore?

— Tu vuoi metterci nel sacco ma non ci riesci.

— Vi domando il nome di colui che chiamate il vostro padrone.

— Dupallon-Ruant; sei contento?

— Ah! ah! ti sei occupato troppo di lui ed è per questo motivo che egli ti sopprime.

— Ma è insensato! Non ho mai sentito parlare del dottore Dupallon-Ruant.

— Sarà come dici tu. Ecco in ogni modo la lettera che ci ha incaricati di rimetterti.

Ippolito metteva sotto gli occhi di Dormell la busta che gli aveva dato il dottore.

Dormell vi diede un'occhiata e proruppe in una risata.

— Ah! ah! ah!

— Aspetta a ridere che ti abbiamo slegate le mani perchè tu possa leggere la lettera.

Dormell continuava a ridere sgangheratamente davanti ai due banditi che lo guardavano con la fronte corrugata.

— Cosa c'è da ridere tanto? — domandò Parisella — ti prendi giuoco di noi?

— Certamente che no!... ma questa lettera non è per me...

— Come non è per te? — disse Ippolito, diffidente, guardando macchinalmente l'indirizzo.

— Ma no! Pietro Dormell...

— Ebbene?

— Non sono io.

— Non sei tu Pietro Dormell?

— No di certo: Pietro Dormell è mio fratello, redattore all'*Impartiale*; io sono Paolo Dormell, commesso parrucchiere in profumeria.

E il giornalista riprese nuovamente a ridere.

— Cosa ci vai cantando?

— La verità. Adesso comprendo tutto. Volevate due cose fare col mio disgraziato fratello, e siccome siamo gemelli e ci rassomigliamo moltissimo, vi siete gettati su di me. Per fortuna che ne ne sono accorto in tempo!

— Gemelli? — disse Parisella.

— Ma sì cari signori, io sono nato sei ore prima di mio fratello e perciò sono il maggiore, ma non per questo siamo meno gemelli e corre tutti i gemelli che si rispettano ci rassomigliamo come due gocce d'acqua!

I malandrini sembravano perplessi e Pietro Dormell, vedendo che la sua versione cominciava ad avere successo, continuò con tutta sicurezza.

— Soltanto, se voi conoscete bene mio fratello Pietro, vi sarete accorti che egli porta i capelli molto lunghi mentre io li porto cortissimi, come vedete. Inoltre io sono un poco più grosso di lui.

Parisella, un po' scosso, riprese:

— E chi ci assicura che tu non ci racconti delle frottole?

— Slegatemi le mani e ve lo provo subito, i due uomini esitavano.

— Avete forse paura che io sia armato?

— No, non è questo: d'altra parte io li terrò d'occhio con questo gingillo.

Parisella aveva impugnato la rivoltella che era sulla tavola prendendo di mira Dormell.

— Slegagli le zampe — disse egli a Ippolito. — Dopo tutto potrebbe darsi che ci siamo sbagliati. Se egli tenta di piantarci in asso lo uccido come un coniglio.

Ippolito slegò il giornalista, il quale cominciò a fregarsi i polsi per ristabilire la circolazione.

— Ah! perbacco, va meglio! Sentivo le braccia rattrappite.

(Continua).